

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Provincia di Udine

COMUNE DI LATISANA

Settore gestione del territorio e opere pubbliche - Servizio Urbanistica



**Variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale
Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana**

Rapporto ambientale Sintesi non tecnica

ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e della L.R. 11/2005



Redattore del Rapporto Ambientale:

dott. Urb. Walter Franzil

Udine: dicembre 2010

Rapporto ambientale - Sintesi non tecnica
ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e della L.R. 11/2005

| | |
|---|---------|
| Rapporto ambientale ai sensi dell'art. 7 della L.R. 11/2005 | Pag. 1 |
| Premessa alla sintesi non tecnica del rapporto ambientale | Pag. 1 |
| Inquadramento dell'intervento in progetto | Pag. 2 |
| Valenze ambientali dell'area d'intervento e del contorno | Pag. 6 |
| I fattori di pressione esistenti | Pag. 13 |
| Inquadramento normativo dell'ambito | Pag. 14 |
| Impatti potenziali sul sistema locale del piano: i fattori di pressione | Pag. 16 |
| Le misure mitigative del Piano | Pag. 25 |
| Gli scenari alternativi del Piano | Pag. 26 |
| Il sistema di monitoraggio del piano | Pag. 26 |

Rapporto ambientale - Sintesi non tecnica

ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e della L.R. 11/2005

L'obbligatorietà di sottoporre la variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, deriva dall'applicazione della Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S. recepita dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la L.R. n° 11/2005 - Capo I.

Successivamente, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è stata introdotta nel corpus legislativo statale Italiano in seguito all'approvazione del "Testo Unico dell'Ambiente" D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 che, a sua volta, è stato emendato nella parte prima con il D.lgs. 16 gennaio 2008 n° 4.

Sulla base delle indicazioni operative definite dall'art. 11 della D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 viene prodotto da parte del a Proponente o all'Autorità procedente un Rapporto Ambientale strutturato secondo le indicazioni operative definite dall'art. 13 del medesimo Decreto Legislativo

Art. 13 Redazione del rapporto ambientale omississ

3. La redazione del rapporto ambientale spetta al proponente o all'autorità procedente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

4. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.
omississ.

Pertanto, la presente "sintesi non tecnica" è stata strutturata secondo quanto previsto dall'allegato I della direttiva 2001/42/CE (informazioni di cui all'articolo 5, paragrafo 1)) - integrato da quanto definito dal comma b) dell'art. 7 legge regionale 6 maggio 2005, n. 11 ai sensi del comma j) dell'allegato I (informazioni di cui all'articolo 5, paragrafo 1) che impone la redazione di una:
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

L'allegato I della direttiva 2001/42/CE è stato ripreso nella legislazione di settore italiana in seguito alla approvazione del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" dall'allegato VI. al punto j) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

PREMESSA ALLA SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Per conto dell'Amministrazione comunale di Latisana, è stato redatta da un gruppo di professionisti – arch. Giovanni Mauro di Udine, dott. geol. Andrea Mocchiutti di Udine, ing. Alberto Novarin di Udine , arch. Fabio Saccon di Codroipo, arch. Emilio Savonitto di Udine – coordinati dall'ing. Antonio Nonino di Udine, la variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale Piano Operativo Comunale, sulla cui base informativa, viene predisposto il seguente

rapporto ambientale strutturato al fine di avviare la "Procedura di valutazione ambientale strategica (VAS)" ai sensi della Legge regionale 6 maggio 2005 n. 11 recante: "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee, attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE" e del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 per le modifiche apportate alla pianificazione di settore del territorio del Comune di Latisana.

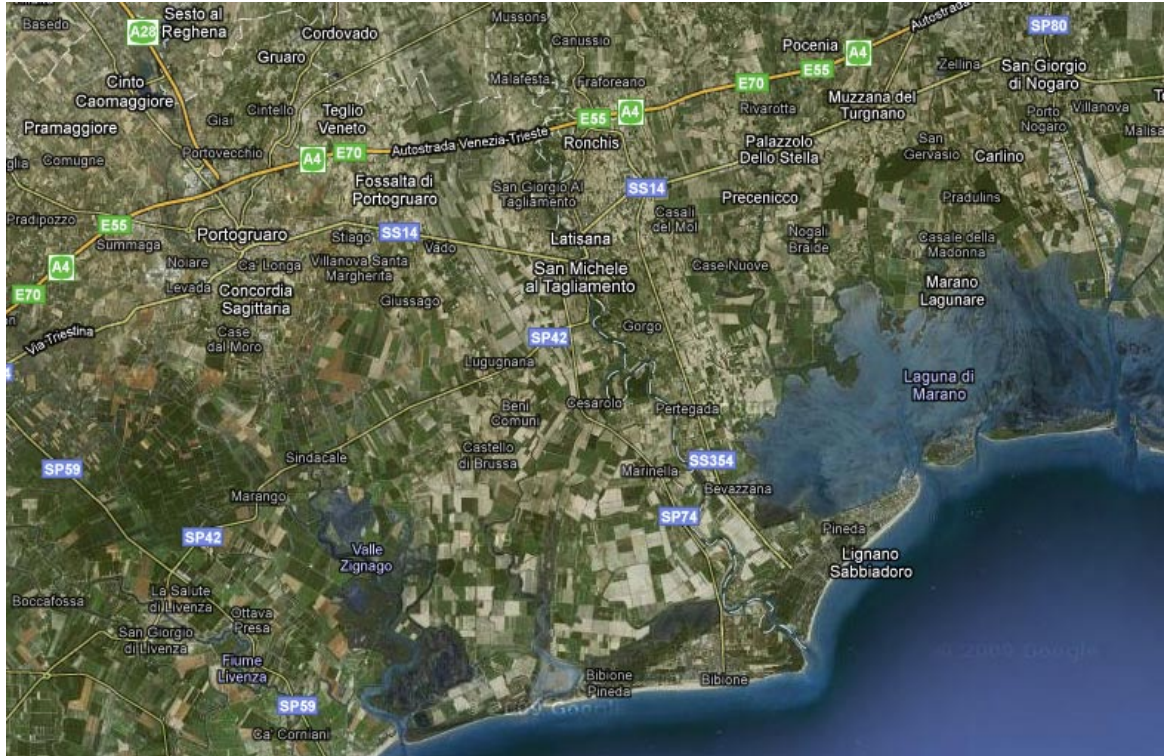


Immagine del territorio comunale di Latisana

Redattori della sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale

Il gruppo di lavoro che ha redatto il Rapporto Ambientale è risultato così composto:

- dott. urb. Walter Franzil
- arch. Fabio Saccon
- dott. Gabriele Velcich

INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

Localizzazione dell'intervento in progetto

Il progetto riguarda la variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del comune di Latisana e riguarda l'intero territorio comunale.

Il Comune di Latisana è localizzato nel quadrante meridionale dell'ambito provinciale di Udine, al a ridosso del confine con la limitrofa Provincia di Venezia che fa parte della Regione del Veneto. Gli altri confini comunali sono:

- a nord con il Comune di Ronchis;
- a est con il Comune di Precenico, con la laguna di Grado e Marano e il Comune di Marano Lagunare;
- a sud con il Comune di Lignano,
- a ovest con il Comune di San Michele al Tagliamento (VE).

Il territorio comunale ha un'estensione di 37,73 kmq. Nel territorio comunale sono presenti quattro frazioni: Lisanotta, Gorgo, Pertegada e Bevazzana. Ed alcune località principali sono Paludo, Sabbionera, Crosere, Picchi e tra cui le principali sono Latisana mare, conosciuta anche come Aprilia Marittima.

Quadro sinottico degli obiettivi di Piano articolati per settori d'intervento

Di seguito vengono riportati sinteticamente l'articolazione degli obiettivi di Piano Struttura, introdotto con la Variante n° 50 al P.R.G.C. che sono il riferimento anche per quanto concerne la variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale Piano Operativo Comunale

| Articolazione gerarchica delle azioni di progetto previste dalla pianificazione a scala comunale | | Obiettivi di Piano | | |
|--|--------------------------|--|--|--|
| SISTEMA AMBIENTALE | subsistema idrogeologico | Area fluviale del Tagliamento | promuovere, in attuazione di quanto disposto dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, un'urgente realizzazione di tutti gli interventi finalizzati alla protezione degli abitati e delle infrastrutture interessate; al tempo stesso, favorire una più generale azione di tutela delle aree di interesse paesaggistico ed ambientale, nonché di riqualificazione e valorizzazione delle caratteristiche e risorse naturali del territorio | |
| | | Area territoriale di elevata pericolosità idraulica | avviare con urgenza un'azione di verifica delle previsioni insediative, sia di tipo residenziale che produttivo, contenute nel vigente strumento urbanistico, con particolare riguardo alle Aree ad elevata pericolosità idraulica, finalizzata a valutare la compatibilità previsionale del piano, al fine di assicurare agli attuali ed ai nuovi insediamenti più elevati livelli di sicurezza idraulica | |
| | | Area territoriale di media pericolosità idraulica | | |
| | subsistema naturalistico | Ambito di preminente interesse naturalistico del Tagliamento | | assicurare il pieno recepimento delle indicazioni del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Tagliamento, con particolare riguardo alle fasce fluviali, al fine di salvaguardare la libera evoluzione del fiume all'interno dell'area golenale; assicurare una più approfondita tutela ambientale dell'area perimetrata, favorendo una rigorosa salvaguardia delle aree aventi contenuto di naturalità, con l'obiettivo di consolidare e sviluppare l'ecosistema fluviale e disincentivare il processo di denaturalizzazione in atto. Vanno, peraltro, valutati gli interventi dalle caratteristiche tipologiche e costruttive che si inseriscono armonicamente nel contesto, quali semplici approdi e aree o postazioni che non richiedono modifiche morfologiche rilevanti. |
| | | Ambito di preminente interesse naturalistico perilagunare | | promuovere un'azione di maggiore salvaguardia ambientale delle aree perilagunari del territorio comunale di Latisana, valutando l'opportunità/necessità di riconoscere la valenza ambientale di tali zone in coerenza con gli eccezionali valori naturalistici ed ambientali delle zone contigue alla laguna di Grado e Marano |
| | | Area di reperimento prioritario di valle Pantani | | |
| | subsistema agricolo | Area di preminente interesse agricolo | | avviare un'azione generale di verifica delle indicazioni del vigente PRGC, al fine di indirizzare le attività agricole e forestali verso le aree più idonee, sotto il profilo ambientale ed infrastrutturale, allo sviluppo di tali attività; favorire una maggiore sinergia fra le attività agricole specializzate e le altre attività (la vendita diretta dei prodotti, le attività di agriturismo, la creazione di itinerari turistici alternativi). La tutela deve essere estesa anche ai presidi antropici esistenti sul territorio agricolo, garantiti dallo svolgimento delle stesse attività agricole e forestali, attraverso la salvaguardia di un tessuto sociale diffuso sul territorio, favorita da una sempre maggiore domanda di fruibilità del territorio rurale per scopi turistici e ricreativi. La pianificazione territoriale delle aree rurali dovrà prevedere una disciplina dell'assetto urbanistico che assicuri la multifunzionalità, la pluriattività intersettoriale e la diversificazione delle produzioni ambientali |
| | | Area di interesse agricolo | | |
| | | Area destinata all'addestramento equino | | |
| | SISTEMA INSEDIATIVO | subsistema residenziale e dei servizi | Settore residenziale: aree centrali di antico impianto aree di completamento | conferma delle scelte del PRGC vigente, aggiornato alla variante n°46. Dovranno essere garantiti il recupero e la valorizzazione del tessuto storico e degli elementi isolati nei diversi aspetti e alle diverse scale, dalla conformazione urbana, alla tipologia edilizia, agli elementi architettonici di spicco. Vanno, altresì, salvaguardati gli elementi ambientali e monumentali connessi a tale ambito, al fine di garantire il verde strutturale per il contesto urbano. Tali aree rappresentano, infatti, gli elementi di maggior valore ambientale e importanza urbanistica che si sommano alle aree verdi comunque presenti nel tessuto edificato. |

| | | | |
|--|---------------------------------|---|---|
| | | <p>Settore residenziale: aree edificate di recente sviluppo</p> <p>aree di espansione residenziale</p> | <p>raggiungere la saturazione, con livelli di utilizzo del suolo consoni a soddisfare il fabbisogno abitativo esistente delle aree urbanizzate, in modo da ottenere il massimo rendimento delle opere di urbanizzazione realizzate, previste e programmate. Il Piano struttura, pertanto, conferma le scelte del PRGC vigente per le aree in oggetto, nell'ambito dimensionale disponibile entro i parametri calcolati dal piano stesso. La superficie destinata all'espansione residenziale costituisce una previsione progettuale soddisfacente. Pur tuttavia, il piano struttura formula ipotesi previsionali alternative per il surplus insediativo legato all'evoluzione socio-economica e demografica, attraverso l'assegnazione dei fabbisogni calcolati risultanti nell'ambito delle specifiche direzioni di sviluppo individuate. Con l'individuazione di tali specifiche direzioni di sviluppo, l'obiettivo strategico del Piano struttura è quello di enfatizzare le oggettive potenzialità insediative di aree inserite in un contesto di fatto urbano (dotato delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria), idonee sotto l'aspetto dei caratteri idrogeologici e ambientali del territorio (indirizzi del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Tagliamento), mantenendo un disegno ordinato dello sviluppo urbano.</p> |
| | settore dei servizi | <p>Settore dei servizi e delle attrezzature collettive: aree per servizi ed attrezzature collettive</p> | <p>(settore socio-assistenziale e le attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto):</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire una progressiva riqualificazione delle aree urbane, al fine di migliorare la qualità urbana e quindi l'immagine della città di Latisana; - fornire indirizzi per una sempre maggiore qualificazione ed integrazione della rete comunale dei servizi, con particolare riguardo a quelli socio-sanitari e per la formazione ed istruzione, con lo scopo di consolidare il ruolo della città di Latisana come centro comprensoriale di servizi a supporto della sua vasta area di influenza. |
| | | <p>Settore dei servizi e delle attrezzature collettive ambito strategico da destinare a servizi ed attrezzature collettive</p> | |
| | subsistema produttivo | <p>aree a destinazione industriale e artigianale</p> | <p>giungere ad un'urbanizzazione e revisione dell'infrastrutturazione esistente per ottenere il pieno sviluppo degli insediamenti produttivi, verificando e garantendo la compatibilità delle attività industriali con il contesto ambientale e urbano. Conferma azzonativa e verifica dimensionale delle aree da destinare alla parte del polo produttivo integrato a nord est relativa al settore industriale e artigianale. Gli obiettivi strategici che il Piano struttura si pone relativamente alle Aree a destinazione industriale ed artigianale esistenti, alla luce dello studio condotto a cura dell'UTC, sono di sostenere la prosecuzione delle attività in grado di garantire il proprio assetto produttivo in compatibilità con il contesto ambientale e urbano circostante, entro le soglie normative e legislative consentite e con le cautele ambientali richieste. Viceversa, per la quota parte di attività che, nell'ambito delle previsioni di sviluppo futuro, ricade ai margini, ovvero oltre le soglie delle compatibilità richieste, si delinea il loro sviluppo solo all'interno degli ambiti strategici individuati.</p> |
| | settore industriale/artigianale | <p>ambito strategico di sviluppo industriale ed artigianale</p> | <p>relativamente alla direzione di sviluppo specificatamente individuata nella zona di Aprilia marittima, per la localizzazione di un Centro artigianale legato alla nautica da diporto, l'obiettivo è rivolto a complementare tale futuro ambito con il contesto turistico, commerciale e di servizio esistenti, al fine di perseguire livelli di qualità adeguati alla domanda del mercato.</p> |

| | | | |
|--------------------------|------------------------|--|---|
| | settore commerciale | Ambito strategico di sviluppo commerciale | <p>a) favorire lo sviluppo di un nuovo insediamento commerciale caratterizzato, per configurazione dimensionale e merceologica, come polo integrativo e non alternativo rispetto alla rete distributiva comunale esistente, assicurando in primo luogo una maggiore diversificazione e completamento della stessa, al fine di permettere al sistema commerciale di Latisana di competere adeguatamente con gli altri sistemi commerciali limitrofi;</p> <p>b) orientare il nuovo insediamento commerciale verso aree a basso impatto ambientale, quale quelle contigue al polo produttivo esistente a nord-est del centro urbano, già oggetto di un piano di insediamenti produttivi (PIP), in fase di avanzato completamento, al fine di favorire una maggiore sinergia fra settore produttivo e distributivo, per una generale riqualificazione dell'area;</p> <p>c) indirizzare il nuovo insediamento commerciale verso aree caratterizzate da un elevato livello di accessibilità viaria, già oggi servite da due importanti assi stradali, quali le s.s. 14 e 354, presto collegata alla rete autostradale attraverso il nuovo casello autostradale di Latisana.</p> |
| | | Area commerciale esistente e di nuovo impianto | <p>favorire l'ammodernamento e ampliamento della rete distributiva tradizionale, sia con riferimento agli esercizi di vendita al dettaglio, che di media struttura, nell'ambito delle principali aree urbane comunali esistenti, con la finalità di riqualificare e valorizzare tali aree, con particolare riguardo a quelle di interesse storico e culturale. Particolare attenzione, in tale contesto, deve essere riservata al centro storico di Latisana, oggetto negli ultimi anni di significativi lavori di riqualificazione urbanistica ed edilizia, che rendono tale area, se oggetto di idonei interventi atti a favorirne maggiormente l'accessibilità, particolarmente idonea ad un ulteriore sviluppo del sistema distributivo comunale. Un'attenzione particolare, in tale contesto, dovrà essere inoltre riservata, dai futuri criteri per la media distribuzione, relativamente agli esercizi commerciali localizzati lungo la s.r. 354 ed a quelli localizzati nella zona turistica di Aprilia marittima.</p> |
| | settore turistico | Aree a destinazione turistica | consolidamento e sviluppo del Polo turistico-nautico a sud di Aprilia marittima. |
| | | Ambito strategico di sviluppo turistico | <p>previsione dell'ambito strategico di sviluppo turistico (iniziativa Myriapora), da assoggettare a strumento particolareggiato. Ciò rientra in un ambito più generale di obiettivi strategici per il comparto turistico, tra i quali spicca la necessità, a molti anni di distanza dalle originarie previsioni di sviluppo e in conformità a quanto dettato dalla Relazione Previsionale, di un riesame generale di tutte le indicazioni di piano relative al comparto turistico. Il Piano struttura intende favorire un graduale sviluppo della zona turistica denominata di nuovo impianto (e individuata nel piano come ambito strategico di sviluppo turistico), ad ovest della s.r. 354, ferma rimanendo la più rigorosa salvaguardia dell'Area di rilevante interesse ambientale del Tagliamento, nonché la tutela della funzionalità della strada statale 354. L'indicazione progettuale del piano struttura relativa all'ambito strategico di sviluppo turistico, localizzato a sud del territorio comunale e ad ovest della s.r. 354, si attua all'interno di un contesto territoriale e progettuale in itinere. Il suo sviluppo è evidentemente "condizionato" dall'offerta già al vaglio dell'Amministrazione comunale, ma anche dalla sua realistica attuabilità, non tanto in riferimento alla capacità finanziaria dei promotori, quanto all'oggettiva consapevolezza della quantità e della qualità del prodotto offerto, relativamente agli aspetti funzionali, relazionali, paesaggistici e architettonici, oltreché socio-economici</p> |
| SISTEMA INFRASTRUTTURALE | subsistema ferroviario | | <p>avviare nel breve-medio periodo un'azione di verifica delle previsioni di intervento (a livello ordinario e straordinario) delle Ferrovie dello stato finalizzata a valutare eventuali possibilità di integrazione delle previsioni insediative con le possibili evoluzioni funzionali della attuale linea ferroviaria. Si ritiene, infatti, che esistano i presupposti per qualificare il servizio offerto dalla ferrovia incrementando gli sforzi e le azioni necessarie per costituire un servizio di collegamento di tipo metropolitano.</p> |

| | | |
|--|---|---|
| | subsistema stradale | scaturisce anche dalla imprevista accelerazione della dinamica evolutiva dell'ammodernamento della rete stradale di interesse nazionale indotta sostanzialmente dall'apertura della Comunità europea verso est. A questa novità ha corrisposto la necessità di nuovi interventi e, di conseguenza, la necessità della allocazione del nuovo contesto economico in cui ci si muove oggi a livello progettuale. Ciò consente di aprirsi a nuove possibilità e pensare con maggiore concretezza all'obiettivo strategico fondamentale di migliorare l'accessibilità stradale alla città di Latisana ed ai suoi poli produttivi, con particolare riguardo al Polo produttivo integrato a nord-est, in quanto essenziale per lo sviluppo futuro dell'area; nonchè di assicurare il miglioramento e la riqualificazione della rete stradale comunale, con particolare riguardo alle infrastrutture di accesso ai centri turistici di Lignano e Bibione, a servizio in primo luogo della mobilità urbana |
| | subsistema portuale per la nautica e navigazione da diporto | potenziamento delle opzioni legate all'"uso integrato" degli itinerari navigabili quali sono l'asta del Tagliamento fra Lignano e Latisana, ed il tratto dell'Idrovia Litoranea Veneta fra il Tagliamento e la rete dei canali della laguna di Marano, a scopi prevalentemente, se non esclusivamente, turistico-sportivi. In questo contesto si colloca anche la scelta di favorire un ulteriore sviluppo e qualificazione del centro nautico di Aprilia marittima, con particolare riguardo alle attività artigianali e di servizio alla nautica da diporto, ferma rimanendo la più rigorosa salvaguardia ambientale, con prioritaria attenzione per la Zona di protezione speciale (ZPS) e del Sito di importanza comunitaria (SIC) interessanti la laguna di Grado e Marano. |

VALENZE AMBIENTALI DELL'AREA D'INTERVENTO E DEL CONTORNO

Le problematiche ambientali generate dall'iniziativa pianificatoria in progetto sono legate esclusivamente agli ambiti d'intervento definiti dal variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana.

Stato di attuazione del P.R.G.C. vigente

Nel vigente P.R.G.C. la zona territoriale omogenea A risulta suddivisa nelle sottozone A0, A0p, A1 A3, A6 ed A7. Le sopraelencate sottozone interessano 287.502,86 mq del territorio comunale, così ripartiti:

- sottozona A0: 64.018,14 mq;
- sottozona A0p: 172.126,00 mq;
- sottozona A1: 338,08 mq;
- sottozona A3: 34.471,16 mq;
- sottozona A6: 4.214,63 mq;
- sottozona A7: 12.334,85 mq.

Sono approvati e non attuati 24 Piani di Recupero di iniziativa pubblica, mentre sono approvati ed attuati 59 Piani di Recupero di iniziativa privata,:

Ulteriori ambiti soggetti a Piano di Recupero sono individuati all'interno della zona territoriale omogenea B, che è suddivisa nelle sottozone B0, B1, B2 e Bp. Le sottozone B0 e B1 presentano una superficie complessiva di 758.573,75 mq così suddivisa nelle due sottozone:

- B0 90.171,15 mq
- B1 657.402,60 mq

La zona territoriale omogenea B trova corrispondenza, nel Piano Struttura:

- in parte delle aree centrali di antico impianto;
- nelle aree di completamento.

Le zone omogenee di più recente espansione individuate dal vigente piano risultano suddivise B2 e Bp interessando una superficie complessiva di 1.769.435,70 mq così suddivise:

- zto B2 1.515.951,00 mq
- zto BP 253.484,70 mq

Nel Piano Struttura, le sottozone B2 e Bp trovano corrispondenza:

- nelle aree edificate di recente sviluppo.

Riguardo alle zone di espansione residenziale ricomprese all'interno della zona territoriale

omogenea C, suddivisa nelle sottozone C1 e Cp, interessano 348.094,97 mq del territorio comunale, di cui 276.542,40 mq ricadono nella sottozona C1 e 71.552,57 mq nella sottozona Cp. Nelle sottozone C1 e Cp è presente lo strumento del Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (anche Piano Attuativo Comunale).

Attrezzature, standards, servizi pubblici e privati

Nella redazione della variante n° 46 al P.R.G.C. (anno 2006), si è proceduto alla reiterazione dei vincoli, contestualmente è stato effettuato un censimento e una descrizione delle "zone per attrezzature puntuali e servizi". Da quella data, la situazione delle attrezzature e dei servizi pubblici e privati è rimasta sostanzialmente invariata.

Si rileva una dotazione di servizi pubblici che risulta sostanzialmente limitata alle funzioni essenziali previste come standard per quanto concerne le frazioni, mentre il capoluogo può contare su una offerta decisamente più ampia di attrezzature, che non sempre concorre a formare standard in quanto si rivolge anche a un ambito intercomunale.

La dotazione minima di tali servizi, espressa in metri quadri pro capite, è determinata dalla normativa più sopra richiamata, con valori definiti in base del numero di abitanti e delle caratteristiche tipologiche del Comune. Per Latisana (Comune con popolazione compresa tra 10.000 e 20.000 abitanti, classificato tra i "Capoluoghi e centri urbani a valenza territoriale"), tali valori minimi sono i seguenti:

- 3,50 mq/abitante per viabilità e trasporti
- 2,50 mq/abitante per il culto, la vita associativa e la cultura
- 3,50 mq/abitante per l'istruzione
- 2,00 mq/abitante per assistenza e sanità
- 12,00 mq/abitante per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto

Il totale delle aree servizi previste deve pertanto avere dimensione maggiore di 23,50 mq/abitante, e va garantito il rispetto dello standard minimo per ognuna delle singole categorie di attrezzature

Sulla base delle valutazioni effettuate in sede di redazione del Piano Struttura, che fanno riferimento alla dotazione di servizi rilevata con la variante n° 46, si calcola che il dimensionamento delle aree servizi presenti risultava, nel 2006, abbondantemente sufficiente per rispondere alle esigenze della popolazione residente, stimata arrotondando la cifra per eccesso in 14.000 unità.

Assetto idrogeologico

Le principali problematiche di carattere idrogeologico individuate nel comune di Latisana dalla Relazione idrogeologica alla Variante Generale al P.R.G.C. a cura del Dott. Geol. Andrea Mocchiutti, datata settembre 2009 sono:

- esondazioni del fiume Tagliamento
- Instabilità ed insufficiente altezza degli argini verso la laguna
- subsidenza elevata fino a 5 mm/anno
- innalzamento dei mari
- ampie aree ubicate al disotto del livello medio mare
- insufficienza della rete drenante interna
- insufficienza degli impianti idrovori e fognari
- falda freatica prossima la piano campagna
- terreni con scadenti caratteristiche geotecniche e/o potenzialmente liquefacibili

Assetto ecologico vegetazionale

Il tipico mosaico del paesaggio rurale della pianura friulana presenta appezzamenti agricoli di ridotte dimensioni separati da piccole fasce boscate costituite tradizionalmente da *Salix* spp. e *Robinia pseudoacacia* in prevalenza da piante arboreo-arbustive come *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogyna*, *Corylus avellana*, e *Viburnum lantana*. Il contesto ecologico-vegetazionale, così come generalmente accade negli agroecosistemi di pianura, non è elevato così come il livello di naturalità e biodiversità.

La flora spontanea associa elementi arborei e arbustivi quali *Morus* spp, *Prunus* spp., *Juglans regia*, *Robinia pseudoacacia*, *Tilia* spp., *Ligustrum* spp., *Rubus* spp. ecc.; questi individui sono rilevati negli incolti in forme caotiche ma anche, e più frequentemente, come elementi perimetrali negli appezzamenti agricoli.

Complessivamente il contesto ecologico-vegetazionale nell'area analizzata è decisamente modesto in quanto storicamente alterato dall'attività agricola ed il livello di naturalità e biodiversità risulta scarso con l'eccezione delle aree golenali del fiume Tagliamento e dell'area lagunare, in particolare nel sito di Valle Pantani.

Assetto ecologico faunistico

Nel contesto paesaggistico-ambientale di area vasta si registra la presenza di elementi ambientali di notevole pregio posti non lontano dall'area in osservazione. Questa, al contrario, a causa della notevole pressione antropica non è in grado di sostenere individui che ritrovano le loro nicchie ecologiche a poca distanza. Ciò nonostante l'ecosistema urbano offre situazioni ecologiche più compatibili con le esigenze biologiche dei rappresentanti della classe reptalia e, nelle aree marginali delle città, riescono a trovare nicchie spaziali diversificate e naturaliformi che permettono la loro presenza anche se difficilmente riescono a sostenere popolazioni numerose ed autonome.

Aspetti paesaggistico-ambientali e vincoli

L'ambito comunale di riferimento risulta interessato dai seguenti ambiti territoriali che risultano assoggettati a vincoli di tutela ambientale.

L'area di valle Pantani avente una superficie di 114 ettari posta nel quadrante meridionale del territorio comunale e che fa strutturalmente parte della laguna di Marano è perimetrata come:

- Sito di Importanza Comunitaria: SIC IT3320037 Laguna di Marano e Grado
- Zona di Protezione Speciale: ZPS IT3320037 Laguna di Marano e Grado
- Area di reperimento: Valle Pantani

Il corso del fiume Tagliamento e l'area ripariale nel tratto di tra il confine a Nord con Ronchis ed a Sud con Lignano Sabbiadoro è classificata come:

- Area di Rilevante Interesse Ambientale (ARIA) Fiume Tagliamento n° 8

Le fasce di rispetto dai corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, vincolate con decreto, di cui al titolo I, parte III del D.Lgs. 42/2004 (ex Legge "Galasso"); nel Comune di Latisana sono il fiume Tagliamento (numero d'ordine sul Decreto: 151), il canale collettore Fossalon ("Colatore pubblico detto Fossalone o Canale di Lac", numero d'ordine 411) e il canale Latisanotta ("Fossalone di Latisanotta", numero d'ordine 412).

Aspetti paesaggistici

Gli ambiti paesaggistici che interessano il territorio del comune di Latisana sono:

Ambiti Paesaggisti di Bassa Pianura

- AP24 - Bassa pianura delle bonifiche a scolo naturale
- AP25 - Bassa pianura delle bonifiche a scolo meccanico e dei boschi planiziali

Ambiti Paesaggisti Laguna

- AP28 - Laguna

Ambiti fluviali di interconnessione paesaggistica

- AP32 - Corridoio fluviale del Tagliamento

Di fatto, per estensione territoriale sono principalmente due gli ambiti di riferimento paesaggistico, in particolare l'Ambito Paesaggistico AP24 "Bassa pianura delle bonifiche a scolo naturale" che interessa la parte settentrionale del territorio comunale con il Capoluogo" e l'Ambito Paesaggistico AP25 "Bassa pianura delle bonifiche a scolo meccanico e dei boschi planiziali" che comprende la parte meridionale, del territorio comunale a Sud del Capoluogo mentre l'Ambito Paesaggistico AP28 "Laguna" interessa l'area lagunare di valle Pantani e di Aprilia Marittima e l'Ambito Paesaggistico AP32 "Corridoio fluviale del Tagliamento" riguarda l'area ripariale di pertinenza del fiume Tagliamento.

Aspetti economici

Nel Comune di Latisana sono presenti 476 attività produttive, di cui 118 (25%) appartenenti alla prima categoria, 287 (60%) alla seconda e 71 (15%) alla terza (censimento analitico delle attività produttive esistenti a cura dell'arch. Sabrina Sbrizzai - febbraio 2006).

Dall'analisi emerge la prevalenza localizzativa delle prime due categorie in località Crosere e nell'ambito turistico produttivo di Aprilia Marittima.

Da questa analisi, risulta che la maggior parte degli insediamenti produttivi o commerciali "a basso impatto" sono polarizzati attorno al polo di Crosere; mentre le restanti attività risultano disperse sul territorio ed esterne al sistema insediativo. Infine quelle di carattere commerciale,

subiscono l'attrazione della s.r. 354, che risulta essere l'asse infrastrutturale di forte richiamo per il considerevole volume di traffico turistico.

Aspetti commerciali

L'analisi del sistema distributivo comunale svolta recentemente, nell'ambito del Piano di Settore del Commercio redatto dalla società Plan System di Udine, è stata effettuata mediante l'utilizzo dei dati di riferimento forniti dagli uffici comunali del Commercio, per quanto riguarda i dati di base, e dell'Urbanistica, per quanto riguarda le verifiche sul campo effettuate nell'ambito della variante al P.R.G.C. per le zone produttive, che riportano una rete distributiva organizzata complessivamente su 250 esercizi commerciali.

Nello specifico, si rilevano n. 28 autorizzazioni per la vendita di generi "alimentare" e n. 14 per la vendita congiunta di generi "alimentari" e "non alimentari"; ben 162 sono autorizzati per la vendita di generi "non alimentari".

Aspetti viabilistici e della mobilità

Le indagini dirette effettuate dall'equipe dell'ing. A. Novarin di Udine nel corso della fase di analisi preliminare alla stesura della dell'Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano del comune di Latisana hanno analizzato i seguenti argomenti:

- indagini origine-destinazione;
- indagini sui flussi di traffico veicolare nei nodi strategici della rete viaria;
- flussi di traffico sugli archi della rete stradale;
- analisi dell'offerta e della domanda di sosta veicolare

La fase analitico-conoscitiva che comprende le indagini sul sistema traffico sono state effettuate nei mesi di dicembre 2008 e Gennaio 2009.

| sez. | provenienza | direzione | flusso tot | Flusso attr. | attrav. |
|--------------|-----------------|-----------------|------------|--------------|---------|
| ingr.Est | (s.s. 14-Est) | (s.s. 14-Ovest) | 227 | 56 | 24,7% |
| uscita Ovest | (s.s. 14-Est) | (s.s. 14-Ovest) | 310 | 56 | 18,1% |
| ingr. Ovest | (s.s. 14-Ovest) | (s.s. 14-Est) | 304 | 40 | 13,2% |
| uscita Est | (s.s. 14-Est) | (s.s. 14-Ovest) | 228 | 40 | 17,5% |

Matrice origine-destinazione dei flussi veicolari rilevati lungo la s.s. 14.

Dall'esame della matrice si rileva che:

- nell'intervallo di tempo considerato (pari a 45') entrano attraverso le sezioni d'indagine in totale $227 + 304 = 531$ veicoli, a fronte di $310 + 228 = 528$ veicoli usciti nello stesso periodo di tempo, con un saldo pari a positivo pari a $+ 3$ veicoli (cioè un sostanziale gareggio);
- nel complesso i flussi di traffico in attraversamento dell'area urbana rappresentano percentuali variabili tra un minimo pari a 13,2% ed un massimo pari a 24,7%.

I flussi di traffico di attraversamento sono quindi piuttosto significativi, in considerazione che essi sono conteggiati in una giornata feriale media del periodo estivo; i flussi in questione sono peraltro ben più consistenti durante le giornate di punta estive, nelle quali lungo la s.s. 14 si indirizza il flusso veicolare proveniente dal nuovo casello autostradale ed attratto dagli insediamenti turistici di Bibione.

L'autostrada A4 Mestre-Trieste non attraversa il territorio comunale di Latisana, ma è allineata con direzione Ovest-Est ad una distanza di circa 2,0-3,0 km dal suo limite settentrionale.

Il casello autostradale di Latisana è posto in Comune di Ronchis; fino alla primavera dell'anno 2009 esso insisteva in prossimità dell'intersezione tra le due strade provinciali s.p. Latisana-Pozzuolo e s.p. 5 Ronchis-Crosere; dalla primavera 2009 è entrato in funzione il nuovo casello, localizzato circa 1,5 km a Est di quello precedente, che è stato dimesso; tramite apposita bretella stradale di raccordo, il nuovo casello è allacciato direttamente alla s.r. 354, ed in particolare allo svincolo a quadrifoglio con la s.s. 14, nonché alla s.p. 75, con svincolo a trombeta ed intersezione a rotatoria su quest'ultima arteria.

La Società Autovie Venete S.p.A. ha fornito alcuni dati, riportati nelle tabelle seguenti, sui transiti veicolari (entrate ed uscite) al Casello di Latisana nei mesi di Luglio-Agosto 2008 e Febbraio 2009 (l'accesso avveniva sul nodo s.p. 7-s.p. 75), distinti per giorno e classe veicolare (leggeri-pesanti); per le giornate di sabato e domenica dei fine settimana di Luglio 2008 sono disponibili informazioni sui transiti per fascia oraria giornaliera (dalle ore 00 alle ore 24).

Relativamente ai veicoli complessivi, nel mese di Febbraio 2009 i flussi totali giornalieri feriali di traffico in uscita (con provenienza A4) oscillano tra un minimo di 3.566 unità (lunedì 2) ed un massimo di 5.554 unità (venerdì 27), mentre i flussi totali giornalieri feriali di traffico in entrata

(con direzione A4) registrano un minimo di 3.560 unità (lunedì 2) ed un massimo di 4.600 unità (venerdì 27). L'incidenza percentuale di veicoli pesanti nel periodo di massimo flusso complessivo (uscite di venerdì 27) è pari al 32.8% in termini percentuali ed a 1.374 unità in termini assoluti.

Per quanto riguarda le singole fasce orarie, con riferimento alla stessa giornata di venerdì 27, il massimo valore delle uscite è associato all'intervallo 9-10 (466 veicoli leggeri e 169 veicoli pesanti); il periodo di punta delle entrate della stessa giornata corrisponde all'intervallo 17- 18 (278 veicoli leggeri e 78 veicoli pesanti).

Nei fine settimana del mese di Luglio 2008 i flussi totali giornalieri di traffico in uscita (con provenienza A4) oscillano tra un minimo di 11.975 unità (domenica 28) ed un massimo di 22.496 unità (sabato 12), mentre i flussi totali giornalieri di traffico in entrata (con direzione A4) registrano un minimo di 13.756 unità (sabato 5) ed un massimo di 18.374 unità (domenica 20); l'incidenza percentuale di veicoli pesanti nel periodo di massimo flusso complessivo (uscite di sabato 12) è pari al 5,5% in termini percentuali ed a 1.240 unità in termini assoluti.

Per quanto riguarda le singole fasce orarie, con riferimento alla stessa giornata di sabato 12, il massimo valore delle uscite è associato all'intervallo 9-10 (1.437 veicoli leggeri e 68 veicoli pesanti); il periodo di punta delle entrate della stessa giornata corrisponde all'intervallo 18-19 (847 veicoli leggeri e 58 veicoli pesanti).

Si fa infine rilevare la sostanziale invarianza dell'ordine di grandezza dei flussi leggeri e pesanti misurati nel mese di Luglio 2008 rispetto a quelli del successivo mese di Agosto 2008.

È interessante infine rilevare che, prendendo quale riferimento il valore massimo dei flussi veicolari totali giornalieri in uscita, il flusso del 12 luglio 2008 è pari a $22.496 / 5.554 = 4,05$ volte quello del 27 febbraio 2009.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha effettuato rilievi diretti dei flussi di traffico sulle 24 ore in giorni feriali, articolando i dati per classi di lunghezza, nelle seguenti sezioni stradali

- n. 45 e n. 46 sulla s.s. 14 tra Crosere e Latisana;
- n. 47 e n. 48 sulla s.r. 354 a Nord di Pertegada;
- n. 181 e n. 182 sulla s.p. 75 prima della sua confluenza sulla s.p. 7;
- A001 casello A4 di Latisana.

(campagna estiva luglio-agosto-settembre e invernale novembre anno 2005):

Dall'analisi dei flussi veicolari, si evince quanto sotto riportato.

s.s. 14

- punta estiva 433 v/h (17-18) direz. Ovest
- punta invernale 390 v/h (17-18) direz. Ovest
- % max veicoli con L superiore a 5 m 20% (luglio, direz. Est)

s.r. 354

- punta estiva 1151 v/h (19-20) direz. Sud
- punta invernale 922 v/h (19-20) direz. Sud
- % max veicoli con L superiore a 5 m 12% (direz. Sud)

s.p. 75

- punta estiva 870 v/h (10-11) direz. Nord
- punta invernale 344 v/h (17-18) direz. Sud
- % max veicoli con L superiore a 5 m 16% (novembre, direz. Sud)

casello A4 Latisana

- punta estiva 483 v/h (18-19) uscita
- punta invernale 401 v/h (7-8) entrata
- % max veicoli con L superiore a 5 m 28% (novembre, uscita)

Aspetti relativi alla qualità atmosferica

L' A.R.P.A.- F.V.G. ha adottato, su specifico nullaosta della Regione Friuli-Venezia Giulia, il software INEMAR (Inventario Emissioni Atmosfera), realizzato da Regione Lombardia e ARPA Lombardia, conformemente alle linee guida nazionali ed europee in materia.

Di seguito vengono riportati i dati dell'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera gestito da A.R.P.A.-F.V.G. che fornisce per l'anno di riferimento e per gli inquinanti di interesse, la stima delle emissioni per ciascun comune e per ciascuna attività definita adottando la nomenclatura SNAP97 della metodologia CORINAIR.

| | CH ₄ | CO | CO ₂ | CO ₂ eq | COV | DIOX (TCDDe) | N ₂ O |
|---|-----------------|----------|-----------------|--------------------|----------|-----------------|------------------|
| Combustione non industriale | 14,1605 | 223,2444 | 22,94554 | 23,9126 | 55,24345 | 6,36836 | 2,1603 |
| Combustione nell'industria | 0,09737 | 0,57787 | 2,25905 | 2,34248 | 0,09737 | 0,07313 | 0,26251 |
| Processi produttivi | | | | | 2,05902 | | |
| Estrazione e distribuzione combustibili | | | | | 21,53353 | | |
| Uso di solventi | | | | | 85,57636 | | |
| Trasporto su strada | 6,64665 | 963,9649 | 34,86643 | 35,57245 | 132,0017 | | 1,82724 |
| Trattamento e smaltimento rifiuti | 4,092 | | | 0,1705 | | | 0,2728 |
| Agricoltura | 44,66187 | | | 3,99074 | 0,03258 | | 9,84789 |
| Altre sorgenti e assorbimenti | | | | | | | |

| | NH ₃ | NOx | PM ₁₀ | PM _{2,5} | PTS | SO ₂ |
|---|-----------------|----------|------------------|-------------------|----------|-----------------|
| Combustione non industriale | 0,40484 | 23,39786 | 9,93828 | 9,62943 | 10,34882 | 1,33956 |
| Combustione nell'industria | | 3,69378 | 0,54748 | 0,47991 | 0,68261 | 13,32371 |
| Processi produttivi | | | 0,00167 | 0,00113 | 0,00317 | |
| Estrazione e distribuzione combustibili | | | | | | |
| Uso di solventi | | | 0,08757 | 0,03091 | 0,10302 | |
| Trasporto su strada | 10,51595 | 132,8664 | 9,27619 | 7,06504 | 11,96233 | 3,83574 |
| Trattamento e smaltimento rifiuti | | | | | | |
| Agricoltura | 59,85163 | 2,60592 | | | | |
| Altre sorgenti e assorbimenti | | | 0,44926 | 0,44926 | 0,44926 | |

Inventario Regionale Emissioni In Atmosfera 2005 - Regione Friuli Venezia Giulia - Totale Emissioni per Comune e Macrosettore SNAP Comune di Latisana

Il Piano Regionale di Miglioramento della Qualità dell'Aria (allegato alla Delibera 432 del 11 marzo 2010) redatto ai sensi art. 9 della L.R. 16/2007 predisposto dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia evidenzia per il comune di Latisana (vedi Valutazione di sintesi a scala locale - paragrafo 1.1.2) :

- per quanto concerne l'ozono, il superamento tra le 60/80 volte all'anno del numero di superamenti annui della soglia di 120 microgrammi per metro cubo
- 50 microgrammi per metro cubo

Aspetti infrastrutturali

Acquedotto

Risulta buona la copertura fornita dalla rete dell'acquedotto, con la possibilità di allacciamento garantita a quasi tutti gli edifici esistenti

Il consumo pro capite di acqua potabile nel comune di Latisana (inclusa estrazione di acqua di falda si rammenta che molte utenze vengono approvvigionate mediante pozzi artesiani) è stimato in 76,75 mc/abitante annuo

Fognatura

La rete fognaria, pur presentando una distribuzione capillare, risulta carente in alcune zone del territorio comunale dove si sono sviluppati negli anni alcuni agglomerati di residenze realizzate in zona agricola.

Nel 2003 è stato approvato un progetto generale di ampliamento della rete di fognatura, che in precedenza risultava inadatta non solo alle previsioni di espansione, ma anche alle esigenze degli insediamenti già presenti in varie zone del Comune. La rete quindi è stata completata solo nel corso degli ultimi anni, e tuttavia andrà ricalibrata sia in base alla presenza di nuclei edificati ancora non serviti, sia in base alle nuove aree edificabili che sono individuate in sede di variante generale al P.R.G.C.

Allo stato attuale:

- sono stati realizzati e sono in funzione quattro depuratori (tra cui il depuratore di Bevazzana che ha una capacità di funzionamento per 5.000 abitanti equivalenti);
- la percentuale di popolazione servita da fognature (dati analitici possibili solo in presenza della rete e della numerazione civica): circa 77%
- la percentuale di popolazione servita da impianti di depurazione: circa 77%
- acqua trattata/acqua raccolta: mc. 808.750 pari all'acqua raccolta

I dati di depurazione delle acque reflue dei depuratori comunali che trattano le acque prodotte nelle residenze e nei servizi nonché dalle attività commerciali, produttive e residenziali presenti nell'area, non sono noti. Gli ambiti di riferimento in parte sono connessi con la rete di fognatura comunale ed in parte si servono di pozzi perdenti.

Si presume che l'ordine acque trattate possa essere dello stesso ordine di grandezza di quello del consumo di acqua potabile procapite.

Rete metano

La rete della distribuzione del gas (con le linee principali a media pressione e quelle secondarie per la maggior parte a bassa pressione) presenta una buona diffusione sull'intero territorio, a partire da una importante linea che corre parallela alla s.r. 354 e prosegue verso nord oltre la località Crosere.

Non sono noti i consumi di metano nell'area comunale di Latisana

Reti tecnologiche energetiche

Dalla verifica del "Catasto degli elettrodotti della provincia di Udine" redatto dall'A.R.P.A. Friuli-Venezia Giulia, il numero di abitanti potenzialmente esposti (in quanto residenti o lavoratori all'interno dei "corridoi di attenzione") alle radiazioni dovute ai principali elettrodotti presenti sul territorio comunale è compresa nella fascia che va da 40 a 150 unità. All'interno dei "corridoi di attenzione" individuati dall'Agenzia risultano inoltre essere ricompresi tra 2.000 e 6.000 mq effettivi di superficie coperta. Si tratta di valori relativamente alti (rispetto alla media provinciale, i cui valori si attestano su 11-35 abitanti e 794-2.183 mq di superficie coperta all'interno dei "corridoi di attenzione"), Latisana rientra perciò nell'elenco di 16 Comuni della provincia di Udine per i quali l'A.R.P.A. auspica una "maggiore attenzione nelle future campagne di monitoraggio" dell'inquinamento elettromagnetico e dell'esposizione della popolazione ai campi magnetici generati dalle linee di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica

Smaltimento dei rifiuti

La gestione dei rifiuti è affidata dall'Amministrazione comunale di Latisana al C.S.R. S.p.A. A.R.P.A. - F.V.G. ha reso disponibili i dati del Catasto Regionale dei Rifiuti sul proprio sito internet. I dati forniti da A.R.P.A. - F.V.G. sono certificati e vengono proposti nella seguente tabella.

| Comune di Marano Lagunare | Abitanti - ISTAT anno | Totale RU (t/anno) | Totale rifiuti urbani indifferenziati (t/anno) | Totale raccolta differenziata (t/anno) | RD (%) | Rifiuto pro capite kg/anno (semestre 181 giorni) per abitante | Rifiuti pro capite RAEE kg/anno (semestre 181 giorni) per abitante |
|---------------------------|-----------------------|--------------------|--|--|--------|---|--|
| I semestre Anno 2010 | 13.802 | 2943,67 | 1747,10 | 1196,57 | 40,65% | 213,28 | 0,00 |
| 2009 | 13.802 | 6163,91 | 3640,17 | 2523,74 | 40,94% | 446,60 | 13.802 |
| 2008 | 13.719 | 6356,82 | 3896,89 | 2459,93 | 38,70% | 463,36 | 13.719 |
| 2007 | 13.409 | 6279,69 | 4173,90 | 2105,79 | 33,53% | 468,32 | 13.409 |

I FATTORI DI PRESSIONE ESISTENTI

Di seguito vengono riportati gli indicatori ambientali che caratterizzano l'ambito comunale di Latisana. Si tratta in genere di dati reperiti presso le Amministrazioni locali (Comune di Latisana, A.R.P.A. - F.V.G., C.S.R. S.p.A., ecc.) Si è comunque sempre cercato di proporre le informazioni più recenti a cui fosse possibile attingere.

Popolazione residente

| Anno | 2001 | 2005 | 2006 | 2008 | 2009 |
|--------------------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Popolazione totale | 11.896 | 12.839 | 13.037 | 13.775 | 13.850 |

Produzione di rifiuti

| Anno | 2008 | 2009 |
|--|---------|----------|
| Tonnellate RSU | 6356,82 | 6.163,91 |
| Totale raccolta differenziata | 2459,93 | 2523,74 |
| Raccolta Differenziata (%) | 38,70% | 40,94% |
| Rifiuti procapite [kg/abitante x anno] | 463,36 | 446,60 |

Consumi di acqua potabile

Si stima un consumo di acqua potabile di 76,75 mc/abitante annuo

Depurazione acque

Questo parametro non è noto. Si presume che possa essere della stessa entità del volume del consumo di acqua potabile pari a circa 80,00 mc/abitante anno.

Consumo metano

| Anno | 2004 | 2005 |
|--|---------|---------|
| Volume distribuito (milioni mc) | 362,9 | 381,1 |
| Numero abitanti (Provincia di Udine) | 528.441 | 529.843 |
| Volume medio per abitante in Provincia di Udine (mc/ab/anno) | 686,74 | 719,27 |

Informazione reperita presso Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia elaborata da "Regione in cifre 2007" Tav. 8.8 - FVG gas naturale distribuito per provincia (milioni di standard metri cubi a 38,1 MJ)

| PROVINCE | Reti di distribuzione(*) | |
|--------------------------|--------------------------|---------|
| | 2004 | 2005 |
| Pordenone | 214,1 | 222,5 |
| Udine | 362,9 | 381,1 |
| Gorizia | 142,8 | 146,2 |
| Trieste | 177,3 | 184,6 |
| Regione Aut. Friuli-V.G. | 897,0 | 934,4 |
| Italia | 34.674,6 | 36874,8 |

Nota: (*) I dati riportati si riferiscono alle quantità distribuite dalla rete di SNAM Rete Gas, che rappresentano circa il 98% del totale consumato in Italia Fonte: SNAM Rete Gas

Consumo energia elettrica

| | 2003 | | 2004 | | 2005 | |
|--------------------------|--------------|---------|--------------|---------|--------------|---------|
| | totale (GWh) | kWh/ab. | totale (GWh) | kWh/ab. | totale (GWh) | kWh/ab. |
| Regione Aut. Friuli-V.G. | 9.488 | 7.935 | 9.751 | 8.120 | 9.757 | 8.089 |
| Italia | 299.789 | 5.208 | 304.490 | 5.236 | 309.817 | 5.286 |

Informazione reperita presso Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tratto da "Regione in cifre 2007" Tav. 8.2 - Italia consumi di energia elettrica

Gli impatti sul sistema ambientale locale dei vari ambiti di riferimento del comune di Latisana come individuati dalla variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana risultano già fortemente alterati dall'intervento antropico, in quanto riguardano aree urbanizzate, con la relativa impermeabilizzazione dei suoli e/ o zone agricole di tipo espansivo.

Si tratta di sicuramente di una perdita irreversibile di superfici che non presentano tuttavia valori ecologici significativi, sia dal punto di vista vegetazionale ed ecologico.

Questa azione comporta una riduzione della quota fotosintetica prodotta dalla vegetazione esistente e in prospettiva una riduzione di biodiversità

INQUADRAMENTO NORMATIVO DELL'AMBITO

Il quadro di pianificazione comunale: la strumentazione urbanistica vigente

La variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana assume a base le previsioni del piano struttura e degli obiettivi e strategie ad esse collegate. L'obiettivo che essa si pone è di trasporre quelle previsioni nel piano operativo, sviluppandole e precisandole, e all'occorrenza modificandole.

L'adeguamento delle previsioni dello strumento urbanistico operativo, da un lato al mutato quadro di riferimento normativo regionale, e dall'altro alle disposizioni date dal piano struttura per un assetto più organico del territorio, ha comportato una revisione parziale per quanto attiene alla zonizzazione ed una completa riscrittura della delle norme tecniche d'attuazione riferite alle singole zone omogenee di piano.

Richieste di variante

Le direttive per la compilazione della variante danno dei precisi riferimenti per quanto attiene alle richieste di modifica al piano presentate dai cittadini di Latisana. Uno degli obiettivi che con la presente variante l'Amministrazione Comunale intende perseguire è di dare delle risposte coerenti e sostenibili a tutte le richieste di modifica del piano proposte dai cittadini in modo da fare coincidere l'esigenze della cittadinanza con un ordinato sviluppo del territorio.

Le richieste di variante alla zonizzazione che sono state prese in esame nella fase di redazione della variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale sono state 447. Le richieste di variante riguardano numerosi aspetti del piano, e risultano in larga parte afferenti al sistema della residenza, dei servizi e delle zone produttive.

Indicazioni urbanistiche introdotte con la variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana

Zone residenziali

La classificazione delle zone omogenee definita dal P.R.G.C. prevede una suddivisione degli ambiti residenziali in zone omogenee tipo A, tipo B e tipo C riconfermando, nella sostanza, il modello di zonizzazione del territorio presente nel piano precedente così come era stato per altro previsto dallo stesso piano struttura.

Per quanto riguarda le scelte azionative inerenti la zona territoriale omogenea A, il Piano Operativo ha operato le seguenti modificazioni:

- sopprime la sottozona A6 (aree libere edificabili)
- sopprime la sottozona A3,

Le zone residenziali di più recente espansione

Per quanto riguarda le scelte azionative inerenti la zona territoriale omogenea di tipo B, con la variante al Piano Operativo:

- sopprime la sottozona Bp,
- introduce la sottozona B2 “
- introduce la sottozona B3 a verde privato

Zone di espansione residenziale

Viene modificata la destinazione urbanistica da zona territoriale omogenea C1 a zona Cp di quegli ambiti parzialmente attuati (che ricadono in zone già urbanizzate e sono prossimi ad altri ambiti di destinazione urbanistica B2 e/o B1).

Vengono riconfermati gli ambiti C1 non ancora attuati ai quali, in alcuni casi, vengono apportate leggere modifiche ai perimetri di zona per tenere in considerazione alcune richieste dei privati proprietari delle aree.

Infine, nella zonizzazione di piano vengono individuate sette nuove zone di espansione residenziale (due ricadenti in zona omogenea C1 e cinque ricadenti in zona omogenea C2), per una superficie territoriale complessiva pari a 155.350,59 mq e per una capacità insediativa teorica pari a $(155.350,59 \text{ mq} \times 0.8 \text{ mc/mq})/150 = 828,53$ abitanti insediabili.

In relazione a cinque di questi nuovi comparti individuati, nelle Norme di Attuazione viene introdotta la zona territoriale omogenea “C2 - espansione di nuovo impianto soggette a perequazione urbanistica”.

Zone turistiche

La variante individua come area tecnica l'area dei Cantieri di Aprilia, Zona turistica di completamento, ampliandola verso nord-ovest, per l'esigenza di disporre di maggiori spazi anche in occasione della fiera nautica annuale, e compensando la superficie altrà venuta meno con la destinazione a servizi ed attrezzature di un'area sportiva. Per esigenze di spazio dei Cantieri la variante sopprime una previsione del piano regolatore generale vigente di piano attuativo destinato a ricettività ricadente sull'area tecnica. Per l'area di campeggio esistente la variante propone un piano attuativo in cui sia possibile nuova ricettività. La struttura esistente è obsoleta, e in parte compresa entro l'area di rispetto del depuratore. La quantità fabbricabile potrebbe essere determinata nella stessa misura della quantità venuta meno sopprimendosi la previsione di cui all'ambito di piano attuativo 3B (mc 17.000). La previsione di piano attuativo rende più concreta la possibilità di realizzazione di un tratto di viabilità di collegamento interno di Aprilia Marittima che mantenendosi il campeggio rischia di restare inattuata, dato che lo attraversa al centro.

Per la Zona turistica di espansione la previsione del piano struttura di area a destinazione turistica dell'ambito a ovest della strada regionale 354 viene riportata nel piano operativo come zona G1 E, Turistica di espansione. La variante assume che la zona sia correttamente localizzata

e dimensionata rispetto alle necessità o opportunità insediative ipotizzabili, individuandone le caratteristiche o condizioni più rispondenti alle valenze del territorio ed alla probabile domanda di trasporto. Ciò considerato la previsione di variante è di inserire a base dell'insediamento e come attrattiva primaria un campo da golf, che può essere inizialmente di 18 buche, e successivamente di 27 buche.

La zona ippica avente un potenziale interesse turistico è posta ad ovest della strada regionale è già destinata ad addestramento di cavalli. La zona è sostanzialmente attuata. La variante inserisce specifiche previsioni per la qualità, in ordine a verde, edifici, recinzioni. L'attuazione viene prevista mediante intervento diretto. In previsione della presenza di spettatori, anche se solo per allenamenti, la variante prevede anche la possibilità di realizzazione di una tribuna.

Per quanto riguarda l'area artigianale prevista a Nord di Aprilia Marittima, la variante ha l'obiettivo di tradurre nel piano operativo con i necessari approfondimenti le previsioni del piano struttura. Se la destinazione d'uso dell'area è fatto acquisito, la variante per il piano operativo può porsi il tema del dimensionamento, della strutturazione, delle criticità, dei criteri e dei modi di attuazione. Sul punto del dimensionamento può considerarsi che, a fronte di circa 1.800 barche in acqua, almeno il 50% sia oggetto di manutenzione o rimessaggio. La forma della zona prevista è rettangolare, con un strada centrale posta a servizio di due fasce laterali fabbricabili della profondità di circa 100 metri, idonee ad ospitare blocchi edilizi al cui interno possono ricavarsi più moduli, cui possono corrispondere in linea di massima altrettante unità artigianali.

IMPATTI POTENZIALI SUL SISTEMA LOCALE DEL PIANO: I FATTORI DI PRESSIONE

Entità ed estensione nello spazio degli effetti

I singoli interventi definiti dalla variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana proposta esplicheranno le proprie ricadute spaziali per ogni singolo ambito preso in considerazioni nel ristretto perimetro dei siti d'intervento o in un raggio di 200 metri al massimo con l'eccezione della componente traffico indotto e del comparto nautica sul sistema lagunare.

Tuttavia, la stima del "carico ambientale" dell'intervento sul sistema locale è assai difficile da definire, in quanto i parametri da prendere in considerazione sono assai complessi e comunque non definibili a priori in questa fase pianificatoria, dato che si tratta di opzioni frutto di scelte di mercato.

Utilizzo delle superfici

Dal confronto tra le destinazioni d'uso urbanistiche definite in sede di variante 46 al P.R.G.C. comunale di Latisana approvato dal Consiglio Comunale di Latisana con la delibera n° 41 del 3 aprile 2004 (unica variante precedentemente alla presente di cui è disponibile una cartografia digitalizzata) e le zonizzazioni definite in sede di variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana è possibile verificare l'evoluzione delle destinazioni d'uso del uso in ambito comunale.

L'analisi di questa rappresentazione sintetica dell'evoluzione territoriale consente di verificare l'evoluzione per macrocategorie territoriali di destinazione d'uso che l'area comunale di Latisana ha evidenziato nell'ultimo lustro.

| DA | Superficie categoria variante 46 P.R.G.C. | Superficie categoria variante 46 P.R.G.C. % sul totale | Superficie categoria variante 61 P.R.G.C. | Superficie categoria variante 61 P.R.G.C. % sul totale | % variazione rispetto zona |
|-------------------------|---|--|---|--|----------------------------|
| AGRICOLO | 20.222.054 | 53,58% | 21.591.989 | 57,21% | 6,77% |
| VERDE | 3.188.285 | 8,45% | 286.531 | 0,76% | -91,01% |
| totale agricolo + verde | 23.410.339 | 62,03% | 21.878.520 | 57,97% | -6,54% |

| | | | | | |
|---------------------|------------|--------|------------|--------|--------|
| AMBIENTALE | 5.091.726 | 13,49% | 6.501.716 | 17,23% | 27,69% |
| STORICO | 287.939 | 0,76% | 279.092 | 0,74% | -3,07% |
| RESIDENZIALE | 2.498.013 | 6,62% | 2.816.564 | 7,46% | 12,75% |
| ESPANSIONE | 385.941 | 1,02% | 445.717 | 1,18% | 15,49% |
| totale residenziale | 3.171.893 | 8,40% | 3.541.373 | 9,38% | 11,65% |
| SERVIZI | 1.030.959 | 2,73% | 1.154.821 | 3,06% | 12,01% |
| INDUSTRIALE | 512.425 | 1,36% | 678.189 | 1,80% | 32,35% |
| COMMERCIALE | 320.480 | 0,85% | 538.645 | 1,43% | 68,07% |
| TURISTICO | 1.621.061 | 4,30% | 1.507.933 | 4,00% | -6,98% |
| totale produttivo | 2.453.966 | 6,50% | 2.724.767 | 7,22% | 11,04% |
| TOTALE | 35.158.882 | | 35.801.197 | | |

Superficie Comune 37.742.425,00 Dati in mq

La tabella illustra le percentuali sul totale della superficie comunale delle varie destinazioni d'uso. Si osserva che la destinazione d'uso:

- agricola /categoria agricola + categoria verde) è passata dal 62.03% al 57.97% del totale comunale;
- ambientale ha avuto un incremento, passando dal 13,49% al 17,23% del totale comunale;
- residenziale è diminuita percentualmente dal 8,40% al 9.38% del totale comunale;
- i servizi hanno avuto un incremento percentuale dal 2,73% al 3.06%
- produttiva si è ridotta percentualmente dal 6,50% al 7,22% del totale comunale;

(N.B. le differenze numeriche dipendono dalla non completezza dei dati derivanti dalla ricognizione della variante 46 al P.R.G.C. di Latisana)

Praticamente viene confermato che circa il 75 % del territorio comunale ha una destinazione urbanistica legata al settore primario e riguarda aree con vocazione ambientale e che questa percentuale risulta sostanzialmente stabile se le indicazioni di destinazione d'uso della variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana verranno approvate.

La precedente tabellazione articola puntualmente l'evoluzione delle destinazioni d'uso della strumentazione urbanistica per macrocategorie del territorio comunale di Latisana negli ultimi 5 /6 anni.

Dal confronto della situazione territoriale di destinazione d'uso della strumentazione urbanistica dalla variante 46 al P.R.G.C. alla variante 61 al P.R.G.C. si può osservare che complessivamente:

- la residenza (articolata in storico, residenziale ed espansione) ha subito un incremento complessivo percentuale del 11,65 % passando da 3.171.893 mq a 3.541.373 mq. Questo incremento riguarda un ampliamento delle zone B e C rispettivamente del 12.75% e del 15.49%, mentre le aree del centro storico sono praticamente rimaste immutate;
- il settore produttivo (articolato in industriale, commerciale e turistico) ha subito un incremento percentuale del 11,04% passando da 2.453.966 mq 2.724.767 mq. In questo comparto l'incremento maggiore è da ascrivere al settore commerciale con un valore pari al 68.07% (in virtù dell'accoglimento in sede urbanistica delle indicazioni scaturite dal del Piano di Settore del Commercio di Latisana), mentre per quanto riguarda il settore industriale si segnala un incremento del 32.35%;
- i servizi sono incrementati percentualmente del 12.01 % passando da 1.030.959 mq a 1.154.821 mq, in linea con l'incremento delle destinazioni residenziali

- il settore agricolo (articolato agricolo e verde) ha registrato un decremento percentuale del 6,54% passando da 23.410.339 mq a 21.878.520 mq;
- le aree tutelate ambientali sono state incrementate di una percentuale pari a 27.69% passando da 5.091.726 mq a 6.501.716 mq.
- se si considerano in un unico blocco le aree agricole, le aree verdi e le aree ambientali, si può osservare che complessivamente la superficie di queste specifiche destinazioni si sono complessivamente ridotte dello 0,43% passando da 28.502.065 mq a 28.380.237 mq. Di fatto si assiste ad un evidente trasferimento di superfici precedentemente classificate dalla variante 46 al P.R.G.C. come "verdi" in agricole e di superfici "agricole" in "ambientali"

Capacità insediativa residenziale

Il calcolo della capacità insediativa residenziale è stato eseguito seguendo le indicazioni fornite dal D.P.R. 86/08 (Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5) e comprende sia il territorio edificato che le aree di espansione. La capacità insediativa residenziale esprime la quantità massima di abitanti insediabili nelle zone a destinazione residenziale previste o confermate, calcolata in base alla sommatoria dei volumi residenziali edificabili teorici massimi relativi alle diverse zone; tali volumi sono divisi per il volume unitario per stanza (mc/stanza) stabilito per le diverse zone in base alle tipologie residenziali prevalenti confermate o previste dagli strumenti di pianificazione e moltiplicati per i relativi indici di affollamento (ab/stanza) previsti per le diverse zone.

La capacità insediativa teorica di piano riferita alle sole aree di espansione edilizia somma a 463.264 mq ai quali corrispondono 369.813 mc con 2.466 stanze e 1.038 abitanti. Gli standard dimensionali assunti per il calcolo derivano dalle norme di piano e dai calcoli riportati nel piano struttura atti a determinare il fabbisogno abitativo.

Riguardo alle zone territoriali omogenee di tipo B con la variante n° 61 sono state riconosciute nuove zone omogenee B1 con una superficie di 18.270 mq e zone omogenee B2 per una superficie complessiva di 242.759 mq.

Considerando tutti i dati relativi alla capacità insediativa residenziale compresi quelli ricavati nella zona di tipo turistico di Aprilia Marittima dove gli abitanti stabili in incremento previsti dal dimensionamento sommano a 373 unità ne deriva che la capacità insediativa teorica della presente variante generale per le zone in espansione o di completamento risulta essere pari a 2.258 nuovi abitanti.

Si rammenta, per un confronto con il dato precedentemente riportato, che il fabbisogno abitativo calcolato con la variante n° 50 del "Piano struttura" prevedeva una quota di nuovi abitanti insediabili sul territorio comunale nel prossimo decennio di 4.617 unità.

I progettisti della variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana non hanno inteso dare completa risposta al fabbisogno abitativo riscontrato per due ordini di ragioni.

La prima deriva dalla volontà di favorire ed incentivare il processo di recupero delle volumetrie esistenti e dismesse che hanno un peso notevole con 218.491 mc corrispondenti a 1.456 nuove stanze e 685 nuovi abitanti insediabili. Contenerne le aree di espansione significa favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente.

La seconda considerazione deriva dalla nuova previsione introdotta nel piano struttura che prevede la possibilità di trasferire l'attuale stadio comunale con annesse aree sportive all'interno della nuova zona sportiva localizzata in prossimità del parco urbano e della palestra comunale. L'intera operazione dovrebbe concretizzarsi a costi zero per l'Amministrazione comunale in quanto l'operatore privato in cambio del diritto ad edificare sulle aree dell'attuale campo sportivo di proprietà comunale si deve impegnare a cedere all'Amministrazione le aree necessarie per realizzare le nuove attrezzature sportive così come definite nella variante generale al piano operativo. L'area attuale presenta una superficie territoriale pari 36.136 mq e supposto di attribuire un indice pari a 2 mc/mq si ottengono 72.272 mc che tradotti in stanze corrispondono a 482 nuove stanze e 226 nuovi abitanti.

Con queste considerazioni la Capacità insediativa teorica di piano risulta essere pari a 3.169 nuovi abitanti insediabili. Si ritiene di ricordare che al 31 dicembre 2009 all'anagrafe comunale risultavano essere registrati 13.850 abitanti che se si sommano a quelli previsti in incremento si raggiunge la quota di 17.019 abitanti, di poco inferiore ai 17.500 determinata nel fabbisogno abitativo in sede di piano struttura.

Aspetti idrogeologici

Dalla analisi della Relazione idrogeologica alla Variante Generale al P.R.G.C. a cura del Dott. Geol. Andrea Mocchiutti, sono emerse una serie di criticità importanti che interessano gran parte del territorio comunale e che talora si sommano tra loro. In particolare si evidenzia che la subsidenza media del territorio è pari a 4,5 mm/anno e che l'innalzamento dei mari variabile tra 2 e 8,8 mm/anno comportano ad un dislivello tra terra e mare compreso tra 6,5 e 13,0 mm/anno. Nei prossimi 50 anni è atteso un valore di variazione delle quote terra-mare compreso tra 32,5 e 66,5 cm, con una media pari a 49.5 cm. Se si considera che ampi settori della parte meridionale del comune sono sotto il livello del mare o prossimi ad esso e che anche gli argini del Tagliamento e Lagunari subiscono un abbassamento è facile ipotizzare scenari di difficile gestione in caso di piene o di alte maree eccezionali.

Il rapporto del 2008 dell'università di Trieste indica come "molto critiche" le aree ubicate sotto il livello medio mare e come "critiche" quelle ubicate tra 0 e 1 metro sul slmm.

Nell'ipotesi di garantire dei vani abitabili posti sempre al disopra del livello medio mare almeno nei prossimi 50 anni si è ritenuto fondamentale prevedere per i nuovi edifici una quota dei piani abitabili in zona di sicurezza. Per ottenere questo risultato si rende necessario prevedere una collocazione dei pavimenti dei nuovi edifici ad una quota in grado di compensare il valore medio della subsidenza e dell'innalzamento marino, tale valore risulta pari a 50 cm, ne consegue il fatto che tutti i nuovi edifici del Comune dovranno avere il piano abitabile ad una quota di almeno 50 cm slmm.

A questo scenario complesso va aggiunta la carenza di impianti idrovori ed un insufficiente dimensionamento della rete drenante e degli argini. La soluzione a tali problematiche passa attraverso una corretta gestione del territorio e alla realizzazione di imponenti opere di difesa sia verso la laguna che verso il Tagliamento.

Per quanto relativo agli allagamenti avvenuti nel settore settentrionale del comune sono stati presi in considerazione studi idraulici recenti redatti in seguito agli eventi alluvionali del 2007 ed una modellazione morfologica da rilievo laserscan, l'intersezione di tali dati ha permesso la redazione di una cartografia in grado di evidenziare le aree critiche o potenzialmente tali e di definire, nei limiti del possibile, le zone a rischio. La quota di innalzamento del piano abitabile è stata valutata sulla base dei dati disponibili derivanti dai modelli idraulici e sulla base di un principio di cautela già vigente su tutto il territorio comunale che prevede i piani abitabili ad almeno 30 cm dal piano stradale.

Per la verifica di tali aree sono stati incrociati i dati delle richieste di risarcimento danni in seguito alla alluvione del 2007 con le aree allagate o ritenute potenzialmente allagabili.

Per quanto concerne le aree allagabili definite nella variante 30 al P.R.G.C. in relazione ad eventi storici si è ritenuto di includere anche queste nelle aree di rischio idraulico. Per tutte queste aree viene richiesto il rispetto di una quota media dei piani abitabili posta ad almeno 40 cm dal piano stradale che, in occasione di eventi piovosi intensi, risulta essere la via di deflusso delle acque superficiali. Tutto questo in attesa che vengano portati a compimento i numerosi progetti e cantieri già avviati in molte parti del comune per la sistemazione della rete fognaria e la ricalibrazione dei canali.

Appare evidente quindi che il maggior vincolo all'edificazione deriva dalla presenza di porzioni di territorio potenzialmente allagabili o esondabili.

Le aree allagabili riconosciute sono state indicate nelle tavole 3 e 4 allegate alla Relazione idrogeologica alla Variante Generale al P.R.G.C. in queste zone come già indicato l'edificabilità è subordinata all'innalzamento del piano di calpestio rispetto il piano campagna circostante, nelle modalità riportate nelle norme di piano.

Aspetti vegetazionali e agro-ecologici

I siti oggetto di intervento sono inseriti nel tessuto ecologico dell'agroecosistema della Pianura Friulana, nella pristina struttura del quale seminativi, prati avvicendati, arboreti da frutto e da legno e vigneti si trovano all'interno di un tessuto piuttosto regolare dove la presenza di piccole fasce boscate naturali formi e filari in grado di sostenere ecosistemi puntiformi di non elevata complessità nei quali tendono a scomparire anche se forme relitte di siepi perimetrali sono ancora sporadicamente presenti.

In realtà, emerge che, in particolare lungo l'asse della s.r. 354, tale mosaico è fortemente alterato se non pressoché scomparso anche se forme relitte di siepi perimetrali sono ancora sporadicamente presenti. In aree meno fortemente impattate, ovvero quelle più lontane dall'asse viario, questa alterazione è meno percepita, pur tuttavia la qualità dell'agroecosistema periurbano

non è elevata.

Per questo motivo la vegetazione nell'area in oggetto deve essere considerata ad un livello di "bassa sensibilità" e pertanto le azioni progettuali che verranno intraprese non determineranno compromissione di formazioni vegetali di pregio.

Si può osservare che l'intervento pianificatorio in esame, data l'area in cui esso viene proposto:

- non interviene in habitat naturalisticamente rilevanti
- non danneggia specie animali o vegetali naturalisticamente rilevanti

Nel caso specifico ci troviamo di fronte ad un intervento che presuppone;

- la certezza che vi siano degli impatti sul sistema ambientale, anche se di modesta entità
- la durata di impatti sul sistema ambientale si protrarrà per tutto il periodo di tempo entro il quale verranno realizzate e gestite le nuove strutture edilizie in progetto
- la frequenza sarà costante nell'arco temporale di esercizio;
- la reversibilità degli effetti sull'ambiente si esaurirà allorchè l'iniziativa avrà termine. In questa fase non è possibile definire i tempi entro i quali queste evenienze potrà realizzarsi

Assetto ecologico faunistico

L'area oggetto di intervento si inserisce in un ambito ecologico già destrutturato e non si prevedono alterazioni significative di habitat tali da apportare variazioni alle popolazioni faunistiche.

L'area di Latisana si trova sulla direttrice di passaggio della fauna ornitica migratrice, in quanto le popolazioni che si spostano dal nord-est dell'Europa, sorvolando le zone umide dell'alto Adriatico, tendono a fermarsi alla ricerca di cibo e, molto spesso, passano in questi ambienti il periodo invernale.

In questo quadro, però si deve sottolineare che la zona perilagunare si ritrova in un sistema in cui insistono e si sono consolidati diversi fattori di disturbo antropico; infatti, notevole è la presenza di insediamenti turistici e residenziali e l'appiattimento agricolo dell'ambiente ha inciso negativamente sulla fauna originaria.

Aspetti paesaggistico-ambientali

L'intervento definito dalle indicazioni d'intervento della variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana rispetto a quanto ammesso ora dalla pianificazione vigente a scala comunale, si configura come uno sviluppo entro le regole definite in sede di Piano Struttura (variante n° 50 al P.R.G.C.).

Dal punto di vista paesaggistico le modificazioni introdotte in sede di variante devono essere verificate con riferimento alle prescrizioni previste per gli ambiti paesaggistici evidenziate in sede Il Piano Territoriale Regionale della Regione Aut. Friuli-V.G. adottato (adozione revocata con D.P.G.R. 181/2010), che riguardano gli ambiti paesaggistici del comune di Latisana

Gran parte delle prescrizioni previste per gli ambiti paesaggistici in realtà sono già assimilate nella normativa vigente che la variante 61 non va a modificare, mantenendo lo status quo, oppure si tratta di indicazioni la cui attuazione non dipende da prescrizioni urbanistiche o isolo in minima parte da queste.

Alcune indicazioni invece riguardano le scelte operate dalla variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana.

Alcune di queste indicazioni del Piano Territoriale Regionale della Regione Aut. Friuli-V.G. adottato precedentemente riportate sono state recepite in senso positivo in sede di variante, per altre:

- previsione di corridoi ecologici: nella documentazione di caso non vi sono indicazioni in merito;
- contenimento dei nuclei insediativi evitandone la saldatura lungo le direttrici di collegamento: risulta assai complesso intervenire su questa tendenza ormai consolidata, la variante prende atto della realtà esistente e delle tendenze in atto;
- realizzazione di nuovi porti nautici; la previsione di posti barca nell'area di Aprilia Marittima e lungo la Litoranea Veneta sono sostanzialmente ampliamenti delle strutture portuali esistenti con incrementi dell'ordine del 5.5% per l'ambito lagunare e del 12.1% per il quadrante della sponda lagunare occidentale con riferimento ad Aprilia Marittima.

Aspetti demografici

La realizzazione a regime delle opzioni d'intervento urbanistico proposte dalla variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana si stima possa comportare un carico di capacità insediativa teorica ulteriore pari a 3.169 nuovi abitanti insediabili. In sede di Piano Struttura variante 50 al P.R.G.C. era stata stimata una capacità insediativa teorica pari a 17.500 abitanti. L'attuale variante porta il dato della capacità insediativa teorica a 17.019 abitanti (-2,75% di quanto definito in sede di Piano Struttura).

L'incremento di popolazione rispetto al dato della popolazione residente al 31 dicembre 2009 nel comune di risulta pari al 22,88 %

Aspetti economici

Attività turistiche

Il fabbisogno insediativo della Zona turistica di completamento, che la variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale assume sulla base le previsioni del piano struttura e degli obiettivi e strategie ad esse collegate va distinto lo stabile e il turistico.

Il fabbisogno insediativo stabile è stato quantificato mediante la variante 50 (v. variante 50, relazione generale, p. 149), che:

- ipotizza un aumento della popolazione pari a 4.617 abitanti;
- indica che parte del fabbisogno insediativo calcolato è già coperto dalle previsioni del piano operativo, che già prevede una disponibilità di aree per insediare 1.216 abitanti.

La capacità insediativa teorica residenziale stabile ulteriore della zona G1 C (turistica di completamento, a est della strada regionale 354) è di circa 230 abitanti, ampiamente assorbibili nel fabbisogno insediativo stabile calcolato in sede di variante 50.

In sede di variante 50 non è stato espressamente quantificato un fabbisogno insediativo turistico.

La capacità insediativa teorica residenziale turistica ulteriore della zona G1 C (residenziale turistica + alberghiera) (abitanti circa 990) è ampiamente coerente con i presupposti indicati.

Va tenuto conto del fatto che la sostituzione del campeggio con insediamento stabile comporterà il venire meno di 552 posti letto di capacità insediativa turistica attuale (665 - 113). Ne deriva che l'incremento effettivo è di 438 unità.

A questi sono da aggiungersi gli abitanti di aree libere fabbricabili residue, 82 unità, a formare un incremento totale di 520 unità..

- La previsione del piano struttura di area a destinazione turistica dell'ambito a ovest della strada regionale 354 viene riportata nel piano operativo come zona G1 E, Turistica di

La capacità insediativa teorica residenziale stabile della zona G1 E (turistica di espansione, a est della strada regionale 354) è di 370 abitanti, ampiamente assorbibili nel fabbisogno insediativo stabile calcolato in sede di variante 50.

Ai fini dell'utilizzo discreto delle vie d'acqua costituite dall'idrovia Litoranea Veneta e dal fiume Tagliamento la variante prevede all'interno della zona turistica di espansione a ovest della strada regionale 354 di una darsena per 200 posti barca.

La zona artigianale proposta è finalizzata principalmente alla manutenzione ed al rimessaggio di barche che già presenti ad Aprilia Marittima.

Gli elementi di criticità introdotti dalla variante n° 61 al Piano Regolatore Generale

Aspetti viabilistici e della mobilità

Uno gli obiettivi del Piano Generale del Traffico Urbano redatto dall'ing. A. Novarin di Udine parallelamente alla stesura della variante n° 61 al Piano Regolatore Generale è la promozione della salvaguardia ambientale con la riduzione delle emissioni veicolari di sostanze inquinanti nei punti più critici della rete stradale, mediante:

- la deviazione del traffico di attraversamento lungo itinerari esterni al centro abitato;
- l'incremento della velocità media ed un flusso più ordinato e continuo lungo gli assi di interquartiere;
- una diminuzione dei perditempo determinati dalla ricerca del posto-auto.

L'incremento della velocità media si realizza con una migliore organizzazione degli incroci (sostituzione degli incroci semaforizzati con rotatorie stradali, canalizzazione dei flussi veicolari, ecc.), la limitazione della sosta veicolare, la concentrazione delle manovre di svolta, ecc.

La diminuzione dei perditempo determinati dalla ricerca del posto-auto si realizza con una migliore organizzazione della sosta veicolare, introducendo la regolazione temporale o tariffaria

nelle zone in cui la domanda di posti-auto è più elevata e creando nuove infrastrutture di parcheggio sostitutive della sosta su strada.

I principali provvedimenti di riorganizzazione del traffico veicolare leggero sono:

- direttrice tangenziale vie Trento - Beorchia - Isonzo: allestimento per il traffico motorizzato leggero e pesante (inclusi i mezzi del trasporto pubblico collettivo) dell'itinerario tangenziale meridionale, comprendente le vie Trento - Beorchia - Isonzo (quest'ultima in fase di allargamento);
- ristrutturazione funzionale della s.r. 354 con inserimento di nove rotatorie stradali, aventi diametro esterno normalmente pari a 50-60 m e regolate con precedenza a sinistra, nelle seguenti localizzazioni: a Crosere, in corrispondenza dell'incrocio tra via Trento ed il nuovo tracciato di via Beorchia,) a Paludo, in sostituzione dell'incrocio semaforizzato esistente con via Tisanella,, incrocio con via Mauro, incrocio via Manin a Gorgo, loc. Braccio di Volta (a Sud di Gorgo, in corrispondenza all'incrocio del prolungamento verso Nord di via Don Picotti), in centro a Pertegada (incrocio via del Molo - via Divisione Julia, in sostituzione dell'incrocio semaforizzato esistente), in posizione intermedia tra l'innesto attuale di via Volton e la curva dei Picchi verrà collocata una rotatoria con dimensione maggiorata (es. Dext = 100 m), in quanto funzionale all'innesto del prolungamento di via Volton (viabilità con intenso traffico stagionale per Lignano Riviera e Bibione) e della nuova viabilità di penetrazione in Aprilia Marittima da Nord (l'installazione semaforica all'incrocio con via Volton verrà eliminata), in corrispondenza alla direttrice di viale Aprilia per l'accesso ad Aprilia Marittima; in prossimità del campeggio tra Aprilia Marittima e Bevazzana, con allacciamento diretto su una viabilità di quartiere che collegherà Bevazzana ad Aprilia con sviluppo indipendente dalla s.r. 354;
- adeguamento della viabilità di servizio esistente sui due lati della s.r. 354, ed in particolare:
 - a) collegamento Gorgo - Pertegada tramite prolungamento via Don Ricotti e rete di strade extraurbane locali e collegamento Pertegada - via Volton (prolungamento di via del Varmo); completamento della viabilità complanare alla s.r. 54, lato Est, tra Aprilia Marittima e Bevazzana, realizzazione di piazzole di sosta ad interasse pari a circa 1000 m;
- miglioramenti planimetrici localizzati (es. miglioramento curva dei due Pini, tra Pertegada ed Aprilia Marittima, con inserimento di ampio raggio R = 1000 m);
- nei tratti extraurbani, adeguamento del sedime stradale della s.r. R354, con allargamento, ovunque possibile, della sezione pavimentata fino a 22,00 m (tipo B), ed inserimento di spartitraffico centrale; nei tratti urbani, si tenderà ad ottenere la piattaforma stradale più larga possibile (entro il limite consentito dall'edificazione esistente), conservando un'impostazione a quattro corsie con adeguata separazione dei sensi di marcia e realizzazione di marciapiedi laterali; nella zona turistica lo spartitraffico centrale sarà arredato con essenze verdi e floreali, alberature ed illuminazione stradale;
- allargamento di via Volton e definizione della rete stradale di accesso ad Aprilia Marittima e Bevazzana
- centri abitati: i centri abitati di Latisana e frazioni (Latisanotta, Gorgo, Pertegada, Aprilia Marittima, Bevazzana) verranno interessati da alcuni fondamentali provvedimenti di completamento e riordino delle reti stradali urbane di quartiere e locali e di ristrutturazione di importanti nodi stradali,

Portualità in ambito comunale

Sulla base delle indicazioni della Variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana si ritiene certo un incremento del carico di impatto sulla laguna in seguito all'incremento della disponibilità dei posti barca nell'ambito territoriale Sud di Latisana, con la realizzazione del rimessaggio in zona artigianale ad Aprilia Marittima e la previsione introdotta dalla variante all'interno della zona turistica di espansione a ovest della strada regionale 354 di una darsena per 200 posti barca sulla Litoranea Veneta

Per quanto attiene al dimensionamento si può considerarsi che, a fronte di circa 1.800 barche in acqua nell'area di Aprilia Marittima in comune di Latisana, la realizzazione del rimessaggio in zona artigianale ad Aprilia Marittima consentirà un incremento di almeno il 10% portando la quota complessiva di disponibilità a 2.000 unità.

La previsione della darsena sulla Litoranea Veneta comporta la ulteriore disponibilità di 200 posti barca.

Questo valore, 40 posti barca, corrisponde approssimativamente al 10% circa dell'attuale disponibilità di posti barca nelle darsene di Aprilia Marittima ed pari a circa il 5,5% del parco nautico presente nell'ambito della Laguna di Marano Lagunare.

Aspetti infrastrutturali

Acquedotto

Dovrà essere completata la rete dell'acquedotto interna dei vari ambiti territoriali del comune di Latisana e connessa con la rete a scala comunale già realizzata. Si dovrà prestare attenzione alle perdite di esercizio provocate dalle condutture obsolete e/o danneggiate.

Fognatura

Negli anni a venire dovrà essere completata la rete fognaria sulla base del progetto generale di ampliamento della rete di fognatura approvato nel 2003.

Rete metano

Dovrà essere completata la rete gas metano interna dei vari ambiti territoriali del comune di Latisana e connessa con la rete a scala comunale già presente.

Reti tecnologiche energetiche

Dovrà essere completata la rete elettrica dei vari ambiti territoriali del comune di Latisana e connessa con la rete a scala comunale già realizzata.

Sulla base delle risultanze del "Catasto degli elettrodotti della provincia di Udine" redatto dall'A.R.P.A. Friuli-Venezia Giulia, da cui risulta che il numero di abitanti del comune di Latisana potenzialmente esposti alle radiazioni dovute ai principali elettrodotti presenti sul territorio comunale è compresa nella fascia che va da 40 a 150 unità. Dovrà essere attentamente monitorato il rischio a cui sono soggette queste persone, in particolar modo nelle zone dove gli elettrodotti sono localizzati a breve distanza dalle abitazioni e da altri edifici in cui è prevista la permanenza di persone e se questo fosse considerato "non accettabile" definire le modalità d'intervento.

Smaltimento dei rifiuti

Con riferimento all'anno 2008 la percentuale di rifiuti raccolti mediante le procedure di Raccolta differenziata sul totale era del 38,70% sul totale, mentre nel 2009 questa percentuale era salita al 40,94%.

Si tratta di un parametro che sicuramente ha potenzialità di miglioramento, come dimostra l'incremento del 2-3% dell'ultimo anno, in sintonia con gli ampi margini avvenuti per questo comparto recentemente in molti altri comuni della Regione Friuli-V.G.

Il risultato resta tuttavia inferiore al parametro del 45% di raccolta differenziata, che è l'obiettivo del D.lgs. 152/2006 per il 2008.

Le scelte di pianificazione operate dalla variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana a regime aumenteranno sia il numero della popolazione insediata che l'estensione delle aree potenzialmente disponibili per le attività produttive e commerciali. In quest'ottica diventa basilare definire una politica di gestione e smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani e dei Rifiuti Speciali (di competenza delle singole attività produttive) in grado di essere rispettosa dei parametri di raccolta definiti dalla normativa statale di settore e contestualmente consentire un recupero di materie prime dagli scarto oltre a ridurre la quota di rifiuti da smaltire in discarica (come avviene per i sovvalli attualmente dei prodotti lavorati presso l'impianto consortile del C.S.R. di S. Giorgio di Nogaro).

Impronta ecologica generata dall'intervento in progetto

La realizzazione di quanto proposto dalla variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana comporta a regime un carico giornaliero di nuovi insediati pari a:

- 3.169 nuovi abitanti insediabili;

Di seguito vengono calcolati i costi ambientali di alcuni parametri che gli insediamenti previsti dalla variante al P.R.G.C. potranno generare (elaborazione svolta sulla base dei dati ambientali reperiti presso varie Amministrazioni locali):

Popolazione

- gli abitanti insediabili previsti dalla variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana rappresentano in termini percentuali il 22,88 % della popolazione residente nel comune di Latisana al 31 dicembre 2009.

Produzione di Rifiuti Solidi Urbani annuale

- quota procapite di produzione di rifiuti al 2009 pari a Kg 446.60 per abitante/anno con un percentuale di raccolta differenziati pari al 40,94% del totale

Quota consumo di acqua potabile

- quota procapite per abitante di consumo di acqua potabile di 76,75 mc/abitante annuo

Quota di depurazione acque

- quota procapite per abitante di acque depurate pari a circa 80,00 mc/abitante anno.

Quota consumo metano

- quota procapite per abitante mc/anno 529.843 (dato riferito al 2005)

Quota consumo energia elettrica

- quota procapite KWh 8.089 annua (dato riferito al 2005)

Per quanto concerne il calcolo dell'impronta ecologica che verrà generata variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana è assai complesso definire quale possa essere il carico ambientale che essi andranno a generare in quanto risulta assai problematico stimare in maniera oggettiva, la quota di popolazione che si insedierà nelle nuove aree residenziali il carico di traffico indotto, il consumo di risorse non rinnovabile, la produzione di rifiuti, la quota di incremento turistico, ecc.

Appare del tutto evidente che i parametri da considerare sono assai numerosi e variabili e comunque vi è sempre la possibilità che le opportunità consentite dalla variante allo strumento urbanistico non siano gradite da parte degli interessati a trovare spazi residenziali, produttivi, commerciali, turistici, oppure che il ciclo economico non favorisca l'avvio di questa tipologia di iniziative, ecc.

Per cui i dati numerici riportati in questo paragrafo hanno il solo scopo di fornire un quadro di massima che il variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana andrà a generare

Produzione di Rifiuti Solidi Urbani annuale

- sulla base della quota procapite di produzione di rifiuti al 2009 pari a Kg 446.60 per abitante/anno si stima una produzione di rifiuti di 1.415.27 t di cui 579.41 t sono la frazione di rifiuti recuperabile come con le raccolte differenziate (si considera il parametro del 40,94% registrato nel 2009)

Consumi di acqua potabile

- sulla base della quota procapite di consumo di acqua potabile di 76,75 mc/abitante annuo si stima una necessità di acqua potabile pari a 243.220,75 mc

Quota di depurazione acque

- questo parametro non è noto. Si presume che possa essere della stessa entità del volume del consumo di acqua potabile pari a circa 80,00 mc/abitante anno pari a 253.520 mc di acque reflue da trattare.

Quota consumo metano

- quota procapite per abitante mc/anno 740,89 (dato riferito al 2005) per un consumo complessivo stimato di 2.347.788 mc/anno.

Quota consumo energia elettrica

- quota procapite KWh 8.089 annua (dato riferito al 2005) per un consumo complessivo stimato di 25.634.404 KWh.

La modifica più prossima introdotta dalla variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana – individuazione della zona artigianale prevista a Nord di Aprilia Marittima - non avrà effetti sulle aree tutelate in quanto si trova ad una distanza minima di:

- 480 metri dal Sito di Importanza Comunitaria SIC IT3320037 Laguna di Marano e Grado

Si rammenta che l' Area di reperimento di Valle Pantani che è compresa all'interno del SIC IT3320037 Laguna di Marano e Grado ricade entro il territorio comunale di Latisana

La variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana avrà delle incidenze transfrontaliere. In quanto va considerato il potenziale indotto di cittadini stranieri che andranno ad utilizzare le strutture residenziali, turistiche, produttive/commerciali e di servizio definite in sede di strumento urbanistico una volta che esso verrà attuato.

LE MISURE MITIGATIVE DEL PIANO

Assetto idrogeologico

La Relazione idrogeologica alla Variante Generale al P.R.G.C. a cura del Dott. Geol. Andrea Mocchiutti, si evidenzia che il territorio comunale è soggetto ad una significativa subsidenza media.

Con l'obiettivo di garantire dei vani abitabili posti sempre al disopra del livello medio mare almeno nei prossimi 50 anni si è ritenuto fondamentale prevedere per i nuovi edifici una quota dei piani abitabili in zona di sicurezza. Per ottenere questo risultato si rende necessario prevedere una collocazione dei pavimenti dei nuovi edifici ad una quota in grado di compensare il valore medio della subsidenza e dell'innalzamento marino, tale valore risulta pari a 50 cm, ne consegue il fatto che tutti i nuovi edifici del Comune dovranno avere il piano abitabile ad una quota di almeno 50 cm slmm.

A questo scenario complesso va aggiunta la carenza di impianti idrovori ed un insufficiente dimensionamento della rete drenante e degli argini. La soluzione a tali problematiche passa attraverso una corretta gestione del territorio e alla realizzazione di imponenti opere di difesa sia verso la laguna che verso il Tagliamento.

Per quanto riguarda il settore settentrionale la quota di innalzamento del piano abitabile è stata valutata sulla base dei dati disponibili derivanti dai modelli idraulici e sulla base di un principio di cautela già vigente su tutto il territorio comunale che prevede i piani abitabili ad almeno 30 cm dal piano stradale.

Per quanto concerne le aree allagabili definite nella variante 30 al P.R.G.C. in relazione ad eventi storici si è ritenuto di includere anche queste nelle aree di rischio idraulico. Per tutte queste aree viene richiesto il rispetto di una quota media dei piani abitabili posta ad almeno 40 cm dal piano stradale. Tutto questo in attesa che vengano portati a compimento i numerosi progetti e cantieri già avviati in molte parti del comune per la sistemazione della rete fognaria e la ricalibrazione dei canali.

Aspetti vegetazionali e agro-ecologici

L'intervento in oggetto si sviluppa in una porzione di territorio già soggetto ad una elevata pressione antropica, pertanto da questo punto di vista l'impatto sistemico delle opere previste non incide significativamente sulla qualità dell'agroecosistema

Assetto ecologico faunistico

L'intervento proposto non comporterà una riduzione delle aree di rifugio e di alimentazione per la componente faunistica

Aspetti paesaggistico-ambientali

Le Norme di Attuazione delle zone urbanistiche interessate dal variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana prevedono una serie di misure che tengono conto dell'importanza di ridurre, per quanto possibile, l'ulteriore impatto paesaggistico frutto delle scelte di pianificazione urbanistica della presente variante e delle precedenti.

Alcune indicazioni del Piano Territoriale Regionale della Regione Aut. Friuli-V.G. adottato (adozione revocata con D.P.G.R. 181/2010) quali la previsione di corridoi ecologici, il contenimento dei nuclei insediativi evitandone la saldatura lungo le direttrici di collegamento: non sono state colte in sede di stesura della variante urbanistica.

Aspetti viabilistici e della mobilità

Sulla base delle valutazioni operate, in sede di variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana si tratta di iniziative, sostenibili sotto il profilo dell'impatto sulla viabilità circostante e sotto quello dell'accessibilità.

Le proposte d'intervento previste sono sostanzialmente in grado di incrementare la velocità media e ridurre le fermate agli incroci lungo le principali direttrici viabili e contestualmente deviare il traffico di attraversamento lungo itinerari esterni ai centri abitati. Tuttavia non sono in grado di "eliminare" le problematiche connesse alla gestione della mobilità, ma sono a definire misure di razionalizzazione che comunque dovrebbero generare una serie di alleggerimenti alle situazioni di congestione in particolare lungo la s.r. 354.

Aspetti infrastrutturali

Le strutture residenziali, produttive, turistiche e commerciali che saranno eventualmente realizzate e/o ristrutturare dovranno rispondere ai parametri di efficienza energetica e risparmio delle risorse rinnovabili ai sensi della normativa di settore (L. 10/1991 e relativi Decreti attuativi, D.lgs 19 agosto 2005 n° 192 nonché alle indicazioni specifiche di cui al D.P.R. 380/2001).

Smaltimento dei rifiuti

In fase di gestione di piano, sarà opportuno prevedere, al fine di raggiungere percentuali di raccolta differenziata in sintonia con la normativa di settore vigente, una incentivazione "spinta" dei sistemi di raccolta differenziata con il potenziamento delle metodologie di raccolta, nonché delle aree ove localizzare i contenitori per la raccolta differenziata delle varie tipologie di materiali recuperabili ove conferire i rifiuti da smaltire e prevedere adeguati dispositivi di raccolta a servizio delle attività di tipo commerciale e produttivo.

GLI SCENARI ALTERNATIVI DEL PIANO

Valutazione

La variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana è il risultato di scelte operate dall'Amministrazione comunale di Latisana e definite in sede di Piano Regolatore Generale Comunale – Piano Struttura vigente.

La variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana in esame riprende puntualmente le indicazioni della strumentazione urbanistica sovraordinata e del Piano Struttura Comunale - Variante n° 50 al P.R.G.C. - e ne introduce una serie modifiche in sede di variante.

La valutazione dell'iniziativa ha tenuto prioritariamente conto delle politiche di gestione del territorio comunale effettuate dall'Amministrazione comunale di Latisana e dell'aderenza a queste, da parte della variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale oggetto di procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Secondariamente si è cercato di quantificare il carico sulle più significative matrici ambientali, derivante dall'attuazione della variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale cercando, per quanto possibile, di quantificare l'incremento di ogni singola componente e, per quanto possibile, suggerire, delle proposte per ridurre o quantomeno limitare l'impatto sull'ecosistema naturale e sul sistema urbano.

Alternative

Le scelte d'intervento sono state definite nell'ambito della variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana che ha considerato lo stato di fatto e lo ha verificato alla luce della programmazione di settore regionale. Per cui le alternative d'intervento avrebbero potuto riguardare l'organizzazione interna della variante, ma sostanzialmente non avrebbero alterato il quadro complessivo dell'iniziativa urbanistica ed il suo impatto sul sistema antropico e ambientale. Per cui nel presente Rapporto Ambientale non si è tenuto conto di alternative progettuali e pertanto non sono state proposte alternative progettuali, ma solamente suggerite alcune mitigazioni finalizzate a ridurre, per quanto possibili, l'impatto dell'iniziativa urbanistica sul contesto territoriale indagato.

IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL PIANO

La filosofia che sta alla base della procedura di Valutazione Ambientale Strategica applicata al governo delle trasformazioni urbanistiche del territorio fa correttamente seguire alla fase previsionale di studio e di valutazione degli impatti, una fase di controllo e di verifica dei risultati attesi ed, eventualmente, una fase avente l'obiettivo di ricondurre entro le soglie ammissibili le situazioni che dovessero manifestare delle criticità.

Sulla base di questo fondamentale momento di verifica ex-post si suggeriscono alcune misure da

intraprendere in merito al monitoraggio del bersagli ambientali ritenuti più significativi.

Carta delle Conoscenze Territoriali

Il principale obiettivo che ha caratterizzato la stesura del Rapporto Ambientale era legato all'informatizzazione delle principali banche dati conoscitive dei dati ambientali e socio-economici del Comune di Latisana. Questa operazione era finalizzata alla creazione di un catalogo in grado di raccogliere tutte le informazioni e gli indicatori relativi alle banche dati ambientali disponibili.

Il piano di lavoro prevedeva di strutturare il quadro conoscitivo al fine di redigere la Carta delle Conoscenze Territoriali (C.C.T) quale base conoscitiva a supporto della V.A.S. con riferimento ai principali temi individuati nel rapporto ambientale come Acqua, Aria, Biodiversità, Clima, Energia, Mobilità, Paesaggio, Popolazione e società, Radiazioni, Rifiuti, Rumore, Suolo.

Sulla base di queste modalità operative si sono predisposte una serie di schede riferite a potenziali informazioni reperibili entro banche dati grafiche ed a banche dati alfanumeriche che sono state verificate con l'Amministrazione comunale di Latisana e/o tramite essa con altre strutture ed organizzazioni che operano all'interno del territorio di indagine.

Il risultato di questa verifica è stato assai parziale, in quanto non si è potuto ottenere una disponibilità di dati adeguata alla richiesta, pur in presenza dell'impegno del personale dell'Amministrazione comunale di Latisana, in quanto è diffusa una mancanza a livello amministrativo di informazioni ambientali a scala locale strutturate e facilmente accessibili. Contestualmente sono state reperite tutte le informazioni potenzialmente disponibili presso le banche dati della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ed A.R.P.A. - F.V.G. e con esse - utilizzando peraltro le informazioni cartografiche relative alla variante e quelle messe a disposizione del comune di Latisana - è stato prodotto un Sistema Informativo Ambientale (Geographical Information System) che è supportato dal programma informatico Open Source (freeware e quindi gratuito che deve essere abbinato con il programma Java anch'esso gratuito) Openjump che consente a chiunque disponga di strumenti informatici, la consultazione in maniera economica e spedita e la gestione delle informazioni territoriali ambientali reperite dell'area del comune di Latisana.

La principale indicazione del sistema di monitoraggio è dunque quella di implementare il Sistema Informativo Ambientale con tutte le informazioni al momento non disponibili e, nel contempo, aggiornare nel corso dei prossimi anni i dati già inseriti in maniera da consentire una lettura temporale dei vari tematismi introdotti.

Territorio

La variante n° 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana consentirà la realizzazione di nuovi interventi antropici accogliendo le richieste della popolazione e attuando le indicazioni del Piano Struttura (variante n° 50 al P.R.G.C.)

In prospettiva, appare necessario seguire l'evoluzione delle destinazioni d'uso della strumentazione urbanistica del territorio comunale di Latisana che verranno definite con le successive varianti urbanistiche che l'Amministrazione comunale di Latisana andrà a predisporre in futuro.

La variante 61 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piano Operativo Comunale del Comune di Latisana è stata redatta in formato digitale per cui diventa facilmente confrontabile con le ulteriori versioni della programmazione urbanistica comunale che verranno redatte su supporto informatico, sovrapponendo le singole destinazioni d'uso (come si è fatto in questo rapporto ambientale mettendo a confronto le destinazioni d'uso delle varianti 46 e 61 al P.R.G.C.) e quindi determinando le tendenze evolutive del sistema territoriale del comune di Latisana.

Da questo confronto sarà possibile costruire una analisi storica dell'evoluzione delle tendenze di uso del territorio e quindi calcolare il carico ambientale che le scelte di programmazione del territorio comunale produrranno.

| OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ PER LA VAS | INDICATORE DI VAS |
|--|--|
| Densità abitanti per Km ² zone residenziali | - Numero di abitanti per Km ² |
| Coefficiente di dispersione della | - % POPna (popolazione residente nei |

| | |
|---|---|
| popolazione | nuclei) + POPcs (popolazione residente in case sparse) / POPtot (popolazione totale residente in comune) |
| Accessibilità delle aree verdi pubbliche e dei servizi locali | - (% pop. resid. entro 300m./pop. tot.) |
| Destinazioni d'uso del territorio | - % sul totale comunale delle varie destinazioni d'uso - evoluzione percentuale delle diverse destinazioni d'uso - confronto percentuale in divenire delle varie destinazioni d'uso |

Traffico autoveicolare

La trasformazione urbanistica proposta potrebbe comportare delle modifiche nei flussi di traffico, con degli incrementi, che in talune circostanze potrebbero essere anche abbastanza consistenti, in prossimità degli accessi alle aree urbane e produttive che verranno ampliate in particolare nell'area di Aprilia Marittima e Bevazzana. Appare quindi opportuno predisporre un monitoraggio dei flussi di traffico indotto, Qualora i dati di censimento del traffico evidenziassero delle criticità (congestioni localizzate con code di autovetture difficilmente smaltibili) l'Amministrazione comunale dovrà attivarsi affinché i singoli soggetti interessati (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Udine ANAS S.p.A. Autovie Venete S.p.A.) possano mettere a punto adeguati accorgimenti e/o provvedimenti di mitigazione e risoluzione delle criticità (ad esempio: revisione degli schemi di accesso/deflusso, messa in funzione di dispositivi di controllo delle uscite sulla pubblica via, ecc.).

| OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ PER LA VAS | INDICATORE DI VAS |
|---|----------------------------|
| Traffico sulla s.r. 354 - Passaggi dei veicoli in entrata ed in uscita al casello autostradale presso la società Autovie Venete S.p.A. - Passaggi dei veicoli in entrata ed in uscita dall'area urbana di Lignano Pineta presso dall'Amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro | - Numero di veicoli/giorno |
| Traffico di imbarcazioni in ambito lagunare | - Numero di posti barca |

Aria

In conseguenza della modifica potenziale delle situazioni del traffico indotto che incide significativamente anche su questo bersaglio, appare opportuno monitorare in questo contesto anche gli indicatori relativi alle condizioni acustiche e di qualità dell'aria. Va anche monitorato lo stato complessivo del sistema "aria" in quanto l'incremento della popolazione insediata potrebbe incrementare il carico inquinante su questo bersaglio. Allorché verrà approvato il "Piano comunale di classificazione acustica" ai sensi dell'art. 23 della L.R. 18 giugno 2007, n. 16 "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico, che l'Amministrazione comunale di Latisana sta predisponendo sarà opportuno che vengano attuate le indicazioni di questo strumento di programmazione territoriale.

| OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ PER LA VAS | INDICATORE DI VAS |
|--|---|
| Ridurre emissioni di gas serra in accordo con il protocollo di Kyoto | - Emissioni di CO ₂ equivalente per macrosettore |

| | |
|--|--|
| | - Emissioni di gas serra (t/a) per macrosettore |
| Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale | - Concentrazioni di SO ₂ , NO ₂ , O ₃ , CO, Benzene, PM ₁₀ , Piombo, BaP in atmosfera. |
| Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento atmosferico ed acustico | - Percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico ed acustico superiori ai valori limite |

Smaltimento rifiuti

Sarà opportuno che si attuino dei programmi di raccolta e recupero e riciclaggio dei rifiuti prodotti, a maggior ragione allorché le previsioni di nuove aree residenziali e produttive/commerciali saranno operative e quindi vi sarà un incremento della popolazione residente e/o gravitante sull'area comunale. I dati relativi a queste attività di risparmio ambientale devono essere monitorati al fine di evidenziare le tendenze.

| OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ PER LA VAS | INDICATORE DI VAS |
|--|--|
| Riduzione della quantità di rifiuti prodotti | - Produzione rifiuti procapite (Kg abitante/anno) - Quantità di rifiuti speciali raccolti - Costo dell'ella gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti (Euro procapite) |
| Raccolta rifiuti area comunale | - % raccolte differenziate sul totale - Quantità di raccolta differenziate procapite (Kg abitante/anno) - annuo/abitante |

Consumi di acqua e scarico delle acque reflue

Si suggerisce di monitorare i consumi di acque potabili sia erogati tramite acquedotto che emunti, che mediante la misurazione delle portate. Analogamente, si dovrà operare monitorando gli scarichi delle acque reflue.

| OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ PER LA VAS | INDICATORE DI VAS |
|--|---|
| Riduzione delle quantità d'acqua consumata e riduzione della quantità acque depurate | - Consumo d'acqua procapite (Mc abitante/anno) - Costo della gestione del sistema di prelievo e distribuzione delle acque potabili (Euro procapite) |
| Riduzione della quantità di acque trattate presso gli impianti di depurazione | - Quantitativo delle acque trattate presso il depuratore (Mc abitante/anno) - Produzione di fanghi derivati dal trattamento di depurazione acque (Mc abitante/anno) - Quantità di rifiuti speciali raccolti - Costo dell'ella gestione del sistema di depurazione delle acque (Euro procapite) |
| Ridurre drasticamente l'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei dando la completa attuazione alle Direttive | - Concentrazioni di nitrati nelle acque sotterranee (Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola) |

| | |
|--|---|
| comunitarie 76/464/CEE , 91/271/CEE e 91/676/CEE | <ul style="list-style-type: none">- Concentrazioni di atrazina nelle acque sotterranee- Concentrazioni di desilatrazina nelle acque sotterranee- Concentrazioni di desetilterbutilazina nelle acque sotterranee- Concentrazioni di terbutilazina nelle acque sotterranee- Concentrazioni di bromacile nelle acque sotterranee- Percentuale di popolazione servita da impianti di depurazione (tipi)- Qualità delle acque superficiali e sotterranee |
|--|---|

Biodiversità

| OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ PER LA VAS | INDICATORE DI VAS |
|---|---|
| Aumentare la percentuale di aree protette | <ul style="list-style-type: none">- Percentuale della superficie di aree protette sul territorio comunale % mq; |